

Richard Strauss

Die Ägyptische Helena

Opera in due atti

Libretto di Hugo von Hofmannsthal

Versione italiana di Franco Serpa

PERSONAGGI

Elena	Soprano
Menelao	Tenore
Ermione (<i>loro figlia</i>)	Soprano
Etra (<i>maga egizia, figlia del re</i>)	Soprano
Altir	Baritono
Da-ud (<i>suo figlio</i>)	Tenore
La conchiglia onniscente	Contralto
Prima ancella di Etra	Soprano
Seconda ancella di Etra	Mezzosoprano
Quattro elfi	2 soprani, mezzosoprano, contralto

Ancelle di Etra, elfi, guerrieri, schiavi di Altair, eunuchi

Luogo dell'azione:

Il primo atto nell'isoletta di Etra, non lontana dall'Egitto; il secondo in un solitario palmizio ai piedi di Atlante. Epoca: dopo la caduta di Troia.

Prima esecuzione:

Dresda, Staatsoper 6 giugno 1928

ATTO PRIMO

Sala nel palazzo di Etra. Nella parete di fondo, non al centro, ma poco a destra, un'uscita all'esterno. A sinistra una tavola riccamente apparecchiata per due; accanto due poltrone simili a troni. Nel mezzo, su un treppiede la conchiglia onnisciente. Alla parete destra un soglio su cui siede Etra – davanti a lei, su una panchetta che è quasi un poggiapiedi, l'ancella suona l'arpa. Fuori è notte. La sala splende di luci.

ETRA

(si alza)

Ormai è preparato
il pranzo, la notte
discende, l'amato
dov'è? M'abbandona.
Ascolto: non viene –
M'affliggo: che fa?
La giovane amata,
che è trepida e sola,
non puoi abbandonar!
La notte discende,
amato, consola
l'amica che è sola!
Sei qui, Poseidone?

(con tenerezza)

dove sei mai?

(impaziente)

Insomma, dov'è?

CONCHIGLIA

Volano tre colombe
fulgide come perle
sopra un mare lontano.
Vengono qui a recarti
di Poseidone il bacio
e sospirando
esse giurano
che ti è fedele
e t'ama
e oggi come sempre
te sola brama!

ETRA

O che bugiarda! Una volta sono viandanti, una
volta delfini, un'altra colombe!

CONCHIGLIA

Egli t'ama e oggi come sempre
te sola brama!

AITHRA

Das Mahl ist gerichtet,
die Nacht schwebt nieder,
wo ist mein Geliebter?
Er lässt mich allein.
Ich laure: er kommt nicht -
Ich traure: wo. bist du?
O lass nicht so lange
die junge, die bange
Geliebte allein!
Die Nacht sinkt nieder,
lass heute nicht wieder,
Poseidon, die Freundin allein!
Wo bist du, Poseidon,

wo bist du?

Wo ist er denn?

MUSCHEL

Drei Tauben schweben
glänzend wie Perlen
fern überm Meer.
Sie grüssen dich
von Poseidon
und versichern
mit sanftem Girren
seine Liebe,
seine Treue,
seine Sehnsucht
immer aufs neue!

AITHRA

O du Lügnerin! Einmal sind es Reisende, einmal
Delphine, einmal Tauben!

MUSCHEL

Seine Liebe, seine Treue
immer aufs neue!

ETRA

(con impeto)

Rispondimi senza rigiri: dov'è Poseidone?

AITHRA

Antworte mir ohne Umschweife: wo ist Poseidon?

CONCHIGLIA

(con grande solennità)

Tra gli Etiopi!

MUSCHEL

Bei den Äthiopen!

ETRA

(irritata)

Tra gli Etiopi?

AITHRA

Bei den Äthiopen?

ANCELLA

Corro a prendere la fiaschetta con il loto.

DIENERIN

Ich laufe um das Fläschchen mit dem Lotosaft.

ETRA

(triste)

Ahimè, essere una maga e tanto inerme contro un mago più forte!

AITHRA

Ach, eine Zauberin sein und so ohnmächtig gegen den stärkeren Zauberer!

ANCELLA

Vado di corsa per la fiaschetta!

DIENERIN

Ich laufe und hole das Fläschchen!

ETRA

Non voglio!

AITHRA

Ich will nicht!

ANCELLA

Ne hai bisogno!

DIENERIN

Du brauchst es!

ETRA

Non voglio!

AITHRA

Ich will nicht!

ANCELLA

Ti calmerà!

DIENERIN

Es wird dich beruhigen.

ETRA

Non voglio!

AITHRA

Ich will nicht!

ANCELLA

Ti calmerà!

DIENERIN

Du brauchst es!

ETRA

Non voglio!

AITHRA

Ich will nicht!

ANCELLA

Poi nelle vene
non arde alcun dolore!

ETRA

Non voglio!

ANCELLA

Dentro di te
si placherà il rancore!

ETRA

Non voglio!

ANCELLA

(piano, ma ben chiara)

Un mezzo oblio
conforta ogni affetto;
tu senti nel petto
a te ridonato
lo sposo divino!

(Etra si siede a tavola, con gesti infantili alcune fanciulle compaiono agili in punta di piedi e la servono)

ETRA

Non voglio calmarmi, voglio distrarmi! Voglio
avere compagnia! A che mi serve avere la forza
di scatenare qualunque bufera, di sbattere ogni
nave sugli scogli?

CONCHIGLIA

Quell'uomo si alza, egli è l'unico a bordo che
non dorma.

ANCELLA

(scuotendo il capo)

«Quell'uomo si alza» Vede una nave con gente
che dorme.

CONCHIGLIA

Sveglia uno di quelli che dormono –

ANCELLA

«di quelli che dormono»

CONCHIGLIA

e gli dà nelle mani il timone –

DIENERIN

Dann wühlet
kein Schmerz durch die Adern!

AITHRA

Ich will nicht!

DIENERIN

Dann stillet
sich innen das Hadern!

AITHRA

Ich will nicht!

DIENERIN

Ein halbes Vergessen
wird sanftes Erinnern;
du fühlst im Innern
dir wiedergegeben
den göttlichen Mann!

AITHRA

Ich will nicht betäubt sein, ich will mich zer-
streuen! Ich will Gesellschaft haben! Für was ist
mir denn Gewalt gegeben, jeden Sturm zu ent-
fesseln, jedes Schiff an die Klippen zu reißen!

MUSCHEL

Der Mann steht auf, er ist der einzige an Bord,
der nicht schläft.

DIENERIN

“Der Mann steht auf!” Sie sieht ein Schiff mit
schlafenden Leuten.

MUSCHEL

Er weckt einen von den Schläfern auf -

DIENERIN

“von den Schläfern”

MUSCHEL

und gibt dem das Steuer in die Hand -

ANCELLA

«gli dà nelle mani il timone»

CONCHIGLIA

Lui invece va giù nella stiva.

ANCELLA

«va giù nella stiva»

ETRA

(interrompe la cena)

Ma di chi parla?

ANCELLA

Vede una nave con gente che dorme.

CONCHIGLIA

Adesso è giù. la donna che dorme si agita. la donna che dorme è di tutte le donne del mondo la più bella!

ETRA

Addirittura la più bella! Chi può deciderlo?

CONCHIGLIA

Egli si china su di lei, vuole baciarla!

ETRA

Una bella donna, bene!

ANCELLA

L'uomo sulla nave vuole baciare la dormiente, che è la sua donna.

ETRA

E questo è tutto?

CONCHIGLIA

No! Adesso prende –

ETRA

(senza grande interesse)

Che prende?

CONCHIGLIA

Afferra con la sinistra un fazzoletto –

DIENERIN

“gibt dem das Steuer in die Hand”

MUSCHEL

Er selber steigt hinunter in den Schiffsraum.

DIENERIN

“Er steigt hinunter in den Schiffsraum.”

AITHRA

Von wem erzählt sie?

DIENERIN

Sie sieht ein Schiff mit schlafenden Leuten.

MUSCHEL

Jetzt ist er unten. Die Schlafende regt sich. Die Schlafende ist von allen Frauen der Welt die Schönste!

AITHRA

Warum gleich die Schönste! Wer kann das entscheiden?

MUSCHEL

Er beugt sich zu ihr, er will sie küssen!

AITHRA

Eine schöne Frau, gut!

DIENERIN

Der Mann auf dem Schiff will die Schlafende, die seine Frau ist, küssen.

AITHRA

Und das ist alles?

MUSCHEL

Nein! Jetzt holt er –

AITHRA

Was holt er?

MUSCHEL

Er greift mit der Linken ein Tuch –

ANCELLA

«un fazzoletto»

CONCHIGLIA

e vuole gettarglielo sul viso –

ANCELLA

«sul viso»

CONCHIGLIA

perché nella destra stringe un pugnale. – E vuole ucciderla!

ANCELLA

«Estrae un pugnale e vuole ucciderla!»

CONCHIGLIA

Etra, soccorso! L'uomo uccide quella donna!

ANCELLA

Etra, soccorso! L'uomo sulla nave uccide quella donna!

ETRA

(balzando in piedi)

Ma come? Che devo fare? Chi è insomma quella gente?

CONCHIGLIA

Lei è Elena! Elena di Troia! E lui è Menelao! Presto, le si accosta furtivo! Le copre il viso con il fazzoletto, ecco è perduta!

ANCELLA

Presto! Le si accosta furtivo. Ora è perduta!

ETRA

Infuria bufera! Piomba giù come un fulmine! Gettati sulla nave! Dimmi, che vedi?

CONCHIGLIA

La bufera raggiunge la nave! L'afferra, l'afferra! Gli alberi s'infrangono! Su e giù rotolano i dormitetti. Ahimè il naufragio!

DIENERIN

“ein Tuch,”

MUSCHEL

das will er über ihr Gesicht werfen -

DIENERIN

“über ihr Gesicht”

MUSCHEL

denn in der Rechten hält er einen Dolch - er will sie töten.

DIENERIN

Er greift mit der Linken ein Tuch -

MUSCHEL

Aithra, hilf doch! Der Mann ermordet die Frau!

DIENERIN

Aithra, hilf doch: der Mann auf dem Schiff ermordet seine Frau!

AITHRA

Wie denn? Was soll ich? Wer sind denn die Leute?

MUSCHEL

Helena ist es! Helena von Troja! Und er ist Menelas! Schnell! Er schleicht sich näher! Verdeckt er ihr mit dem Tuch das Gesicht, so ist sie verloren!

DIENERIN

Schnell! Er schleicht sich näher. Gleich ist sie verloren!

AITHRA

Sause hin, Sturm! Flieg hin wie der Blitz! Wirf dich auf das Schiff! Rede, was siehst du?

MUSCHEL

Der Sturm hat das Schiff! Er hat es! Er hat es! Die Masten splitttern! Die Schlafenden taumeln drunter und drüber. Weh! Sie scheitern.

ANCELLA

Il naufragio!

ETRA

E la donna? E l'uomo? L'ha uccisa il demonio?

CONCHIGLIA

Nuotano! Ecco – lui la sostiene. Tu comanda la calma, fa' che tutti si salvino!

ETRA

Chi sostiene chi? Onde placatevi!

CONCHIGLIA

Menelao tra le braccia tiene Elena in alto! Le onde agitate si aprono davanti a lui ed egli si lancia alla riva.

ETRA

Distenditi, bufera, ai miei piedi! Qui, in silenzio! – Una torcia per mostrar loro la via.

(L'ancella prende un torcia e corre fuori. La bufera si è calmata del tutto)

ETRA

Davvero è Elena? Così celebre? Dunque Troia è caduta! E tocca me accoglierla? Nella mia casa? Parlare con lei? Con Elena di Troia? Con la più celebre, la più pericolosa, la più splendida donna del mondo?

L'immagine nei sogni adorata, nelle erranti illusioni, è discesa finalmente, regale notturna tra le mie mura inattesa.

(Si ritira lentamente in una stanza laterale, a destra, in cui però resta visibile allo spettatore.

La sala resta vuota per un momento, poi giunge di corsa l'ancella facendo luce con la torcia, e dietro a lei un bell'uomo, armato alla leggera, che tiene un pugnale ricurvo tra i denti e che dietro di sé strascina per mano più che guidarla una bellissima donna la cui abbondante chioma d'oro ricade disciolta.

L'ancella scompare.

Elena vede uno specchio, va a prenderlo e si acconcia tranquillamente i capelli.

Menelao si guarda intorno, incerto come chi passa dal buio alla luce e da un pericolo mortale in una stanza bene illuminata; poi sul tripode accanto alla conchiglia egli posa la sua spada, che non teneva più tra i denti, ma in mano.

MENELAO

Dove mi trovo? Che casa è questa?

DIENERIN

Sie scheitern!

AITHRA

Und die Frau? Und der Mann? Hat er sie ermordet, der Teufel?

MUSCHEL

Sie schwimmen! Da - er trägt sie. Befiehl doch Ruhe, lass alle sich retten!

AITHRA

Wer trägt wen? Legt euch, Wellen!

MUSCHEL

Menelas trägt Helena hoch in den Armen! Die brandenden Wellen machen ihm Platz und er schwingt sich ans Land.

AITHRA

Leg dich, Sturm, zu meinen Füßen! Hier ganz still! –

Eine Fackel, ihnen den Weg zu zeigen.

ETRA

Ist es wirklich Helena? Die berühmte? So ist denn Troja gefallen! Und ich soll hier sie empfangen? In meinem Haus? Mit ihr reden? Mit Helena von Troja! Mit der berühmtesten, der gefährlichsten, der herrlichsten Frau der Welt.

Was wir sahen, da wir sehnten träumend uns aus uns hinaus, einmal kommt es, nächtig prächtig, unversehens uns ins Haus!

MENELAS

Wo bin ich? Was ist das für ein Haus?

ELENA

(subito padrona della situazione)

Il fuoco è acceso. Pronta è la tavola.
Non siede il mio sposo a cena con me?

MENELAO

(angosciato, a voce bassa)

Che cosa mi preparano gli dei?

ELENA

La sala splende. Ecco due troni.
Un re e una regina
sono qui attesi. Dunque sediamo!

MENELAO

(tra sé)

Mai più noi mangeremo insieme.

ELENA

Un uomo e la sua sposa – questo ho appreso –
condividono un solo desco e un letto.

MENELAO

Tu avevi il letto
giù nella nave, in basso,
il mio era lassù – sotto le stelle –
per dieci notti intere.

ELENA

(sorridente)

Questa notte però ti era penoso,
e sei disceso con cauto passo –

MENELAO

(attonito)

Tu non dormivi?

ELENA

(con passione)

Non ero io che a te toglievo il sonno?

MENELAO

(con dolore)

Sì eri tu!

HELENA

Ein Feuer brennt. Ein Tisch ist gedeckt.
Will nicht mein Gemahl mit mir sitzen und
essen?

MENELAS

Was haben die Götter mir zubereitet?

HELENA

Schön glänzt der Saal, zwei Throne stehen.
Ein König und eine Königin
sind hier erwartet. Setzen wir uns!

MENELAS

Nie werden wir beide zusammen essen.

HELENA

Der Mann und die Frau - so ward ich gelehrt,
teilen den Tisch und teilen das Lager.

MENELAS

Dein Lager war
zuunterst im Schiff,
meines war droben – unter den Sternen
zehn Nächte lang.

HELENA

Doch heute nacht war dir das zur Last.
Du kamst herab mit leisen Tritten -

MENELAS

Du schliefest nicht?

HELENA

War ich's nicht, die dich nicht schlafen liess?

MENELAS

Du warst es!

(tra sé)

Ma immagina
che le avrei fatto
senza l'uragano?
O non sospetta nulla?

Ahnt sie,
was ich ihr antat
ohne den Sturm?
Oder ist sie ganz arglos?

(si allontana da lei)

ETRA

Un uomo spaventoso!
Come è ostinato
verso tanta bellezza!

AITHRA

Ein gräulicher Mann!
Wie er sich bitten lässt
zu etwas Schönem!

ELENA

Perché ti scosti?
Vuoi tu di nuovo
abbandonarmi?
Amato, non serve a nulla!

HELENA

Wohin trittst du?
Willst du noch einmal
von mir weggeh'n?
Lieber, das fruchtet doch nichts.

ETRA

Non si può credere!

AITHRA

Es ist nicht zu begreifen!

ELENA

Tu sei costretto
a non lasciarmi,
è mio destino
di ritornare
nelle tue braccia.
E così è stato.
E di' se mai
in tutti questi anni
s'è staccato da me il tuo desiderio
anche un'ora soltanto!

HELENA

Dir ist auferlegt,
mich nicht zu verlassen,
und mir ist verhängt,
zurückzukehren
in deine Arme,
und so ist es geschehn!
Sag doch, ob je
in all diesen Jahren
dein Wünschen gelassen hat von mir
nur für eine Stunde?

(Menelao abbassa lo sguardo)

Tu taci. Lo vedi?

Du schweigest. Siehst du?

MENELAO

(con strazio)

Elena!

MENELAS

Helena!

ELENA

(con tutto l'amore)

Menelao!

HELENA

Menelas!

(Gli va incontro, lui si ritrae quasi con un brivido. Elena si è avvicinata alla tavola. Una delicata figura di fanciullona compare in punta di piedi da dietro la tavola, da una brocca riempie un'ampolla piatta e la offre a Elena)

ELENA

(afferra l'ampolla e con essa va verso Menelao)

Per quella notte che una volta giunse,
l'unica e casta che ci unì in eterno,
per quelle notti colme di paura,
quando nella tua tenda a me anelavi,
per quelle fiamme da cui a te mi hai tratta
e hai negato a te stesso di baciarmi,
per questa notte quando mi hai salvato
tenero e rude da tutti gli orrori,
per essa che a te ancora mi ha donato,
bevi dove ha bevuto la mia bocca!

(Tocca con le labbra l'orlo dell'ampolla, poi la porge a Menelao)

MENELAO

(arretrando, cupo)

Più dolce di questo
era il calice,
di nobile fattura,
da cui Paride beve,
e dopo la sua morte,
molti dei suoi fratelli.

(con grande amarezza)

Sei stata una cognata senza eguali!

ELENA

Ma tu sei il fortunato,
ché sono tutti morti – e ti appartengo!
Prendi tu dunque il fico
dove imprimo
delle mia labbra il segno
e sii felice!

(La fanciullona, che le ha dato la frutta, si allontana danzando)

MENELAO

(terribilmente amaro)

Elena, troppi hanno gustato
il magnifico frutto
che tu offri!

ELENA

E tu hai mai udito di qualcuno
che ne fu sazio?

MENELAO

Questa notte

HELENA

Bei jener Nacht, der keuschen einzig einen,
die einmal kam, auf ewig uns zu einen;
bei jenen fürchterlichen Nächten,
da du im Zelte dich nach mir verzehrtest;
bei jener Flammennacht, da du mich zu dir ris-
sest
und mich zu küssen doch dir hart verwehrtest,
und bei der heutigen endlich, da du kamest,
mich jäh und zart aus allem Schrecknis nah-
mest:
bei ihr, die mich aufs neu dir schenkt,
trink hier, wo meine Lippe sich getränkt!

MENELAS

Ein Becher war
süßter als dieser,
herrlich gebildet,
aus dem trank Paris,
und nach seinem Tod
seiner Brüder viele.

Du warst eine Schwägerin ohnegleichen!

HELENA

Aber du bist der Beglückte,
denn sie alle sind tot - und du bist mein Herr!
So nimm die Feige,
darein ich drücke
die Spur meiner Lippen,
und freue dich!

MENELAS

Zu viele, Helena, haben gekostet
von der herrlichen Frucht,
die du anbietest!

HELENA

Hast du aber von einem gehört,
der ihrer satt ward?

MENELAS

Heute nacht

sono sceso da te,
lì dove tu dormivi,
per ucciderti!

ELENA

(con incantevole sorriso)

Perché solo così,
non altrimenti, credi di arrivare
al mio estremo mistero:
per questo il mio volto
vuoi osservare
contratto nel sortilegio della morte!
O amante, che non sa legge o confine!

MENELAO

(afferra il pugnale ricurvo e glielo mette davanti agli occhi)

Conosci l'arma ricurva?

ELENA

(tranquillissima)

Quando Paride prostrato
t'implorava la vita,
gli hai strappato
la curva lama – ben la conosco!

(prorompendo)

E con l'arma sua stessa
gli hai squarciato
la gola viva!

(sottovoce)

Quando egli morì sotto il tuo ferro,
quel giorno hai di nuovo compreso
che tu appartieni a me
ed io – io appartengo a te!

MENELAO

(ora fermamente risoluto ad agire)

Elena! Alle mie ultime parole
bada: a uno solo appartiene la donna –
e così voglio che mia figlia cresca –

ELENA

(imperturbabile)

Tua? peno che è anche mia!

trat ich zu dir,
dort, wo du schliefst,
um dich zu töten!

HELENA

Weil du nur so
und nicht anders glaubst zu empfangen
mein letztes Geheimnis:
darum meine Züge
willst du gewahren
zauberisch zärtlich im Tode verzerrt?
O Liebender, du ohne Mass und Grenzen!

MENELAS

Kennst du die gekrümmte Waffe?

HELENA

Als Paris vor dir lag
und fleht` um sein Leben,
entrissst du ihm
den krummen Dolch - ich kenn` ihn recht wohl -

und mit der eignen Waffe
durchschnittest du ihm
die lebendige Kehle!

Als Paris starb unter deinem Stahl,
den Tag wusstest du wieder,
dass du mir gehörtest,
und ich - ich gehöre dir!

MENELAS

Helena! Merke zuletzt meine Rede!
Merke: Einem gehört ein Weib -
und ich will meine Tochter so aufziehn -

HELENA

Deine? Ich denke, sie ist auch die meine!

MENELAO

(senza farsi confondere)

Voglio che così cresca mia figlia
senza che vergognarsi
mai debba della madre!
Ché di una morta non ci si vergogna.

ELENA

(con invincibile vigore)

Menelao, alle mie ultime parole bada!
Di uno solo è la donna
ed io sono tua!
Te io ho scelto
di trenta pretendenti,
valorosi e belli!
Guardami in volto –
scorda quello che è stato,
ma non questo,
che io sono tua!

MENELAO

Degli eroi non fui il primo
né il secondo.
Perché hai scelto me
a tanta pena?

ELENA

Oblia quel triste sogno,
destati accanto a me, alla tua donna!

MENELAO

In sogno ho dato fuoco a Troia?

ELENA

Scorda quello che è stato, baciamo come un
tempo!

MENELAO

(fra sé)

La bimba non dovrà mai vederla!

ELENA

Riportami a casa tra le braccia!

MENELAO

Mantenetemi puro, dèi sublimi!

MENELAS

So aufziehn will ich meine Tochter
dass sie sich der Mutter
nicht braucht zu schämen!
Denn für eine Tote errötet man nicht.

HELENA

Menelas, merke zuletzt meine Rede!
Einem gehört ein Weib
und so bin ich die deine!
Dich hab-‘ ich gewählt
aus dreissig Freiern,
mutigen, schönen!
Sieh mir ins Gesicht -
und lass alles, was war,
alles, alles, ausser diesem,
dass ich dein bin!

MENELAS

Ich war nicht der erste der Helden
und nicht der zweite -
Warum hast du mich gewählt
zu solchem Leiden?

HELENA

Vergiss den bösen Traum,
wach auf bei deiner Frau!

MENELAS

Hab‘ ich im Traum Troja verbrannt?

HELENA

Lasse, was war, und küsse mich wieder!

MENELAS

Nimmer darf das Kind sie sehn!

HELENA

In deinen Armen bring mich heim!

MENELAS

Bewahret mich rein, ihr oberen Götter!

ELENA

Aiutate la donna, inferi dèi!

MENELAO

Aiutate che io compia il necessario!

ELENA

Tenera e notte,
luna e mare,
ora aiutatemi!

MENELAO

Terra e notte,
luna e mare,
via, allontanatevi!

ELENA E MENELAO

Terra e notte
Luna e mare,

MENELAO

Aiutate che io compia
il necessario!
Mantenetemi puro,
Dèi sublimi!
Aiutate che io compia
il necessario!

ELENA

Aiutate la donna
dèi inferi!
destati accanto a me, alla tua donna!
Riportami a casa tra le braccia!

ELENA E MENELAO

Terra e notte
Luna e mare,

ELENA

ora aiutatemi!

MENELAO

Via, allontanatevi!

HELENA

Helfet dem Weibe, ihr unteren dunklen!

MENELAS

Helfet, was sein muss, mir zu vollenden!

HELENA

Erde und Nacht,
Mond und Meer,
helfet mir jetzt!

MENELAS

Erde und Nacht,
Mond und Meer,
weicht hinweg!

HELENA UND MENELAS

Erde und Nacht,
Mond und Meer,

MENELAS

helfet, was sein muss,
mir zu vollenden!
Bewahret mich rein,
ihr oberen Götter!
Helfet, was sein muss,
mir zu vollenden!

HELENA

Helfet dem Weibe, ihr
unteren dunklen!
Wach auf bei deiner Frau!
In deinen Armen bringe mich heim!

HELENA UND MENELAS

Erde und Nacht,
Mond und Meer,

HELENA

helfet mir jetzt!

MENELAS

Weicht hinweg!

(Le luci si oscurano, solo il chiaro di luna giunge dall'esterno. Un raggio colpisce il volto di Elena. Menelao – il pugnale alzato per colpirla alla gola – resta immobile come incantato dalla sua bellezza. Il braccio con l'arma si abbassa.)

ETRA

(evocando gli spiriti)

Voi, occhi verdi
nel bianco viso,
maligne spie,
ciarliere larve,
notturni spettri,
voi corruttori
di ciò che è vivo:
ho qui in casa
un esaltato,
un gran selvaggio,
via, liberatemene!

AITHRA

Ihr, grünen Augen
im weissen Gesicht,
die ihr lauernd listig
euch pappelnd verummmt,
Nachteln in ihr,
lüstern Lebendiges
zu euch zu ziehn,
ich hab' hier im Haus
einen heissen Kerl,
einen rechten Raufbold,
den schafft mir vom Leib!

(Davanti ad Etra compaiono in volo gli Elfi uno dopo l'altro, come per ricevere i suoi comandi, e spariscono con altrettanta rapidità)

Con suoni di guerra
turbategli il capo,
bene schernitelo!
Che vada a sbattere
la spada in pugno,
contro venti alberi!
Con assilli sviatelo!
Con smorfie e stridi
Con assilli sviatelo!
guaite, adescate,
soffiate, gridate
con trombe e tamburi!
Inseguite, aizzate!
Sciò, sciò, sciò!

Mit Lärm einer Schlacht
bestürmt ihm den Kopf,
narret ihn fest!
Lasst ihn anlaufen
an zwanzig Bäume,
sein Schwert in der Hand.
Dreht ihn! Drillt ihn!
Zwinkert und zwitschert!
Dreht ihn! Drillt ihn!
Belfert und balzt,
schnattert und schnaubt,
drommetet und trommelt!
Hudelt ihn! Hetzt ihn!
Flitz, flitz, flitz 1

(La parete di fondo si fa trasparente e vediamo l'affacciarsi degli Elfi, alcuni dei quali si travestono da guerrieri, indossano l'elmo, agitano scudo e spada)

ELENA

Senza tremare
uccidimi!

HELENA

Ohne Zaudern
töte mich denn!

MENELAO

Che soave dolore
ancora nei tuoi gesti.
La dolce gola,
protesa con sete,
verso il pugnale!

MENELAS

Wie liebliches Weh
noch in dieser Gebärde
die süsse Kehle
gedehnt wie dürstend
dem Eisen entgegen!

(Di nuovo sta per aggredirla, s'arresta di nuovo)

ELENA

Prendimi sul tuo ferro!
Prendimi, amato!

HELENA

Nimm mich ins Messer!
Nimm mich, Liebster!

ELFI

(invisibili in parte)

Con suoni di guerra
turbategli i capo!

MENELAO

Che c'è?

ELFI

con trombe e tamburi!

MENELAO

Che odo?

ELFI

Paride qui!
Con suoni di guerra
turbategli il capo!
voi trattenetelo!

MENELAO

Chi chiama? Quali armi?

ELFI

Paride qui! Qui c'è Paride!

MENELAO

Paride qui?

ELENA

(incalzandolo)

Con me compi infine
ciò che il tuo cuore brama!

MENELAO

(confuso)

Anche sul ferro cadì così?
Anche la piaga in gola
sarà gentile?

(Ascolta il grido degli Elfi all'esterno e lo ripete)

ELFI

Paride!

MENELAO

Paride?

DIE ELFEN

Mit Lärm einer Schlacht
bestürmt seinen Kopf!

MENELAS

Wie ist mir?

DIE ELFEN

Drommetet und trommelt!

MENELAS

Was hör' ich?

DIE ELFEN

Paris hier!
Mit Lärm einer Schlacht
bestürmt seinen Kopf!
Haltet ihn fest.

MENELAS

Wer ruft? Was für Waffen?

DIE ELFEN

Paris hier! Hier steht Paris!

MENELAS

Paris hier?

HELENA

Was dein Herz begehrt,
tu endlich mit mir!

MENELAS

Auch ins Messer fällst du noch so?
Auch der Stich in den Hals
wird zärtlich sein?

DIE ELFEN

Paris!

MENELAS

Paris?

ELFI

Qui c'è Paride!

MENELAO

Qui c'è Paride!
Odo l'appello! Paride! Paride!
I morti si aggirano, chiamano
e vogliono ancora una sconfitta?

ELFI

(vicinissimi)

Elena voglio riconquistare!

MENELAO

Qui è Menelao
e la tua morte!
Fermati, spettro!

(Si precipita all'aperto)

ELFI

Ha ha ha ha ha ha!
Paride qui!
Ha ha ha ha ha ha!

(scomparendo)

Paride qui!
Ha ha ha ha ha ha!

(Elena ormai mortalmente stanca si avvia verso il trono di Etra e più che sedersi ci si accascia. Etra compare. Nel vederla Elena fa per alzarsi)

ETRA

Resta seduta! Riposati!

(si siede sulla panchetta bassa)

ELENA

Chi sei? La casa di chi è?

ETRA

Sei nella casa di Poseidone, Elena, e sei mia ospite!
Ma non perdiamo neppure un minuto.
Ti salverò, sono tua amica!
Fra pochi istanti torna quel bruto.
Oh come lo odio!

DIE ELFEN

Hier steht Paris!

MENELAS

Hier steht Paris?
Den Feldruf hör' ich!
Gehn die Toten hier um und rufen
und wollen noch einmal erschlagen sein?

DIE ELFEN

Helena will ich wieder gewinnen!

MENELAS

Hier steht Menelas
und dein Tod!
Steh mir, Gespenst!

DIE ELFEN

Hahahahahahaha,hahahaha!
Paris hier!
Hahahahahahaha,hahahaha!

Paris hier!
Hahahahahahaha,hahahaha!

AITHRA

Bleib sitzen! Schone dich!

HELENA

Wer bist du? Wem ist dies Haus?

AITHRA

Du bist in Poseidons Haus, Helena, und bist mein Gast!
Doch lass uns keine Minute verlieren!
Ich werde dich retten, ich bin deine Freundin!
In wenigen Augenblicken kehrt der Fürchterliche zurück.
Oh, wie ich ihn hasse!

ELENA

(si alza, scruta verso l'esterno)

Oh come lo amo!

CONCHIGLIA

(ride)

Menelao! Insegue come un pazzo
un soffio di nebbia che egli crede Elena!

ELENA

Troia è caduta – e ora gli appartengo!

ELFI

Ha ha ha ha!
Azzatelo ancora!
In rapida caccia
giratelo in tondo!
Elena qui! Paride lì!
Ha ha ha ha ha ha!

ETRA

Sei tutta bagnata,
credi che serva
fuoco per asciugarti?
Ti asciugo
col mio sguardo!

ELENA

(guarda Etra sorridendo)

Dolce tepore tutta m'invade!

ETRA

Le belle guance
dalla salsedine
così sciupate!

(Le accarezza la guancia)

ELENA

Come mi sfiorì!

ETRA

Senza luce i capelli!
Credi che io usi
unguento e balsamo
perché rifulgano?

(Accarezza delicatamente la chioma di Elena)

HELENA

Oh, wie ich ihn liebe!

MUSCHEL

Menelas! Jetzt läuft er wie ein Toller einem
Nebelschwaden nach, den er für Helena hält!

HELENA

Troja ist dahin - und jetzt gehöre ich ihm!

DIE ELFEN

Ha, ha, ha, ha, ha, ha, ha!
Hetzt ihn auf s neu!
Jagt ihn im Kreis
um sich selber herum!
Helena hier! Paris da!
Ha, ha, ha, ha, ha, ha, ha!

AITHRA

Du bist durchnässt,
meinst du zu trocken
bedarf es des Feuers?
Ich trockne dich
mit meinen Augen!

HELENA

Wie sanfte Wärme mich durchdringt!

AITHRA

Die lieblichen Wangen
so entstellt
vom Salz des Meeres!

HELENA

Wie du mich anrührst!

AITHRA

Ohne Glanz die Haare!
Meinst du, ich brauche
Salben und Öl,
damit sie dir leuchten?

ELENA

(davanti allo specchio che le fanciulle le hanno portato a un cenno di Etra)

Come risplendo!

HELENA

Wie ich erglänze!

ETRA

(rapita)

Meravigliosa!

AITHRA

Allerschönste!

ELENA

O gentile! Di me che hai fatto?

HELENA

Beste! Was hast du aus mir gemacht?

ETRA

Il tuo fulgore a te io rendo.

AITHRA

Dein herrliches Wesen zurück dir gebracht.

ELENA

(dopo essersi ancora beata della propria immagine)

Che fai di me?

Tale era quella che Menelao

portò nella stanza nuziale.

Io così giovane dovrò morire?

Was machst du aus mir?

So sah die aus, die Menelas

in seine Brautkammer trug.

Bin ich so jung und soll sterben?

ETRA

(con il calice)

La morte no! La vita! Svelta, bevi!

AITHRA

Nicht sterben! Leben! Leben! Schnell! Trinke!

ELENA

(prende il calice)

Chi sei?

HELENA

Wer bist du?

ANCELLA

(pianissimo, solo un sussurro)

Un po' di oblio

reca dolci ricordi.

DIENERIN

Ein halbes Vergessen

bringt sanftes Erinnern.

ELENA

Che succo è questo?

HELENA

Was ist das für ein Trank?

ANCELLA

(piano)

Nell'intimo senti

a te ritornare

l'intatta tua vita –

DIENERIN

Du fühlst im Innern

dir wiedergegeben

dein unschuldig Leben –

ELENA

(tra sé, piano)

Di me che ne è d'un tratto?

HELENA

Wie ist mir auf einmal?

Dov'è scomparsa l'ansia?

ANCELLA

E come ti senti,
per sempre sarai!

ETRA

La notte dilegua dai tuoi occhi!

ELENA

Chi sei?

ETRA

Etra, la tua modesta amica!

ELENA

O fata!

ETRA

O bellissima!

(L'una afferra le mani dell'altra)

ETRA E ELENA

Di un eroe più forti, di un re più regali
sono due donne amiche leali!

ELENA

(torna davanti allo specchio, poi si gira esultante)

Chi guarda Elena, può mai ucciderla?

(Etra la osserva piena di ammirazione)

Come è facile tutto!

ETRA

Proprio così! bevi e scorda l'angoscia!

(Le porge di nuovo il calice)

ELENA

(dopo aver bevuto, allegra come una bimba)

Menelao! Perché vuoi uccidermi? –

(Vacilla come oppressa dal sonno, le fanciullone si stringono intorno a lei e la sorreggono.)

Dormire... ho sonno. Dormi, o caro, a me
accanto?

ETRA

Per salvarla che devo fare?

Wohin schwindet meine Angst?

DIENERIN

und wie du dich fühlst,
so bist du fortan!

AITHRA

Wie die Nacht aus deinen Augen schwindet!

HELENA

Wer bist du?

AITHRA

Deine unbedeutende Freundin Aithra!

HELENA

Zauberin!

AITHRA

Schönste!

AITHRA UND HELENA

Stärker als Krieger, reicher als Könige
sind zwei Frauen, die sich vertrauen!

HELENA

Wer tötet Helena, wenn er sie ansieht?

Wie leicht wird alles!

AITHRA

Recht so! Trinke! Und vergiss deine Angst!

HELENA

Menelas! Warum denn mich töten?

Schlafen! - Mich schläfert - Schläfst du neben
mir, Liebster?

AITHRA

Wie stell' ich's an, sie zu retten?

Conchiglia, lui dove sta?

Muschel, wo ist er?

CONCHIGLIA

MUSCHEL

Qui vicino!

Ganz nahe!

ELENA

HELENA

Ho sentito – quasi immersa nel sonno –

Ich hab's gehört - schon in halben Schlaf hinein

(come una piccola ninna nanna)

Qui vicino, ecco,
vago mi seduce
un diletto innocente.
Soccorso: io svengo!
No, ferme: ormai
ritrovo me stessa!

Ganz nahe
schon schwebt mir
ein unschuldig Glück.
Gebt acht: ich entschwinde!
Nein, lasset: ich finde
schon wieder zurück!

(Sorretta dalle fanciulle chiude gli occhi)

ANCELLA

DIENERIN

(presso l'uscio, scrutando verso l'esterno)

La nebbia ondeggia davanti a lui!
da questa parte! verso la casa!
Ed egli dietro, la spada in pugno!
È qui!

Der Nebelstreif flattert vor ihm!
Hierher zu! Auf das Haus!
Er mit dem Schwert hinterdrein!
Er kommt!

ELFI

DIE ELFEN

Ha ha ha ha ha ha!
Bene schernitelo
ha ha ha ha,
in rapida caccia
giratelo in tondo!

Ha, ha, ha, ha, ha, ha, ha,
Narret ihn fest,
Ha, ha, ha, ha,
jagt ihn im Kreis
um sich selber herum!

ETRA

AITHRA

Adagiatela sul mio letto! E mettetele mentre
dorme
il mio vestito più bello! Quello azzurro!
Via! Via tutte!

Leget sie auf mein Bett! Und kleidet sie im
Schlaf in mein schönstes Kleid! In das blaue!
Fort! Alle fort!

(Portando Elena le fanciulle agilmente corrono nella stanza a sinistra. Menelao, il pugnale in mano, entra da fuori a precipizio, come uno che insegue)

ETRA

ETRA

(con un balzo si toglie di mezzo, si cela fra le tende e grida)

Ahi!

Ai!

ELFI

DIE ELFEN

Ahi!

Ai!

MENELAO

(sconvolto, tra sé)

In bianca veste – disfatti i capelli –
eppure più bella che mai,
fuggiva atterrita – e gettò
le due braccia stupende – a un'immagine
infame,
che nei raggi lunari – sembrava Paride!
Ma entrambi li ho raggiunti con un colpo!
Sono io l'infame!
Né vedrò più mia figlia –
O orfana, senza né padre né madre!

ETRA

(si fa avanti)

Sovrano di Sparta, sei mio ospite!

(Menelao del tutto sconvolto, tenta in fretta di nascondere dietro la tenda il pugnale che crede insanguinato)

MENELAO

(cupo, tra sé)

Ignota donna – isola di terrori!
Casa funesta – fosco destino!

ETRA

(piano, alle ancelle)

L'ampolla del loto! Ne ha bisogno!
Rapido oblio di un male atroce!

(Le ancelle recano il calice e l'anfora, versano e nella bevanda fanno cadere qualche goccia dall'ampolla. Etra invita Menelao ad accettare il sedile basso)

MENELAO

Seduto accanto a te come un ospite quieto?
Ignori dunque chi varcò la tua soglia?

(Etra rinnova l'invito ed egli si siede)

ETRA

Piano! Non turbare il grato sopore
della donna più bella:
ella dorme là dentro
stanca di un lungo viaggio!

MENELAO

Chi?

ETRA

La tua sposa.

MENELAS

Im weissen Gewand - zerrüttet das Haar -
und doch schöner als je
flüchtete sie in Angst - und warf
zwei herrliche Arme - um eine verfluchte
Gestalt,
die im Mondlicht aussah wie Paris!
Mit einem Streich doch traf ich die beiden!
Ich Verfluchter!
Auch mein Kind seh' ich nicht wieder -
O Waise ohne Vater und Mutter!

AITHRA

Fürst von Sparta, du bist mein Gast!

MENELAS

Fremdes Weib - Insel der Schrecken!
Mörderisch Haus! - Graues Geschick!

AITHRA

Das Lotosfläschchen! Er hat es nötig! Schnelles
Vergessen grässlichen Übels!

MENELAS

Hier sitzen bei dir als ein friedlicher Gast?
So weisst du nicht, wer deine Schwelle betrat?

AITHRA

Leise! Nicht störe den lieblichen Schlummer
der schönsten Frau:
sie schläft da innen
ermüdet von einer langen Reise!

MENELAS

Wer?

AITHRA

Deine Frau.

MENELAO

Di chi parli?

ETRA

Ma di Elena! E di chi altri mai?

MENELAO

Dici che dorme?

(Balza in piedi)

ETRA

Là dentro nel mio letto!

MENELAO

(tra sé)

Spezzato il cuore!
La mente sconvolta!
Ahi, nelle vene,
ahi, delle frecce
sangue dell'idra!
Per poche ore,
per un momento
l'alata punta
strappale via!
A me rendete
la mia persona,
l'integra gioia
d'essere maschio!
rendete, o dèi,
a me me stesso.
a me infelice
rendete me!

ETRA

(con esitazione lo interrompe)

Menelao – rammenti il giorno,
or son tre volte tre anni e uno,
quando l'hai abbandonata – e andasti a
caccia?

MENELAO

(comprendendo bene, col volto incupito dall'ira)

Tu di Paride taci e di quel giorno!

ETRA

Odi! Da quell'odioso giorno
tu non hai più rivisto la tua donna!

MENELAS

Du redest von wem?

AITHRA

Von Helena doch! Von wem denn sonst?

MENELAS

Die schlief?

AITHRA

Da innen auf meinem Lager!

MENELAS

Zerspalten das Herz!
Zerrüttet der Sinn!
Weh in den Adern,
weh eurer Pfeile
lernäisches Gift!
Ach nur für Stunden,
für wenige Augenblicke
ziehet die Spitzen
der Pfeile zurück!
Gebt mir mich selber,
mein einig Wesen
der unzerspaltenen
Mannheit Glück!
O gebt, ihr Götter,
o gebt mir mich selber,
gebet mir Armen
mich selber zurück!

AITHRA

Menelas - gedenkst du des Tages
vor dreimal drei Jahren,
da du sie verliessest - und zogest zur Jagd?

MENELAS

Du! Sprich nicht von Paris und jenem Tage!

AITHRA

Höre! Seit jenem verwunschenen Tage
hast du deine Frau mit Augen nicht wieder
gesehn!

(Con furia Menelao si stringe il capo tra le mani)

ETRA

(si alza anche lei e gli si accosta)

Bada! Quando quell'impudico audace
distese la mano sulla tua donna,
gli dèi ti proteggevano nascosti!

MENELAO

Attenta, donna, ch'io non ti punisca!

ETRA

Tremendo, o sovrano, hai lo sguardo!
Qui, bevi da questo calice,
bevi con me!

(Devono entrambi, Etra solo per finta)

Gli dèi ti proteggevano nascosti!
Tra le braccia di lui solo un fantasma
posero, un vaporoso spettro,
con cui essi beffano i mortali!

ELFI

(invisibili)

Un fantasma, un vaporoso spettro,
con cui gli dèi beffano i mortali,
sì! sì! sì! sì!

ETRA

La donna intanto, l'innocente bellezza,
essi celarono in un luogo remoto,
ignoto a te e al mondo!

MENELAO

In quale posto? Pesa le parole,
prima che tu le dica!

(più incalzante)

In quale posto?

ETRA

Sul pendio dell'Atlante sta una rocca,
vi abita mio padre, un despota,
un venerato re!
Tre figlie sono cresciute nella casa,
esperte tutte e tre nella magia:
Salome, la superba,
la bella Morgana
e la giovane Etra!

AITHRA

Merke! Als jener frech und verwegen
ausreckte die Hand nach deinem Weibe -
heimlich sorgten die Götter um dich -

MENELAS

Hüte dich Weib, dass ich dich nicht strafe!

AITHRA

Furchtbar sind deine Blicke, Fürst!
Trinke hier aus diesem Becher,
trinke mit mir!

Heimlich sorgten die Götter um dich:
In die Arme legten sie ihm
ein Luftgebild, ein duftig Gespenst,
womit sie narren die sterblichen Männer!

DIE ELFEN

Ein Luftgebild, ein duftig Gespenst,
womit Götter narren die sterblichen Männer,
ja ja, ja ja, ja ja, ja ja!

AITHRA

Dein Weib indessen, die schuldlose Schöne,
verbargen sie an entlegenem Ort
vor dir und der Welt!

MENELAS

An welcher Stätte? Achte die Worte,
bevor du sie redest!

An welcher Stätte?

AITHRA

Am Hang des Atlas steht eine Burg,
mein Vater sitzt dort: ein gewaltiger Herr
und gefürchteter König!
Drei Töchter wuchsen im Hause auf,
zauberkundig alle drei:
Salome, die stolze,
die schöne Morgana
und Aithra, die junge!

MENELAO

Attenta, donna!

ETRA

Da noi a casa gli dèi
condussero volando
la tua sposa!

MENELAO

Attenta, donna!

ETRA

Castamente assopita,
sognando di giacere nel tuo abbraccio,
giacque ella da noi
questi anni in casa.
Frattanto primeggiava
l'aerea larva
tra le figlie di Priamo sovrana
e seduceva gli splendidi figli
ed esultava nell'incendio del mondo
fra gli eroi morti, giorno dopo giorno!

MENELAO

Lei – quella che sfidava
le mie minacce?

ETRA

Un'immagine d'aria!

ELFI

Un'immagine d'aria!

ETRA

Lei, quella vespa!

ELFI

Lei, quella vespa!
Un'immagine d'aria!
Uno spettro!

MENELAO

Era qui or ora
bella indicibilmente!

ETRA

Un'immagine d'aria!

MENELAS

Hüte dich, Weib!

AITHRA

Zu uns ins Haus
brachten sie schwebend
deine Frau!

MENELAS

Hüte dich, Weib!

AITHRA

Schuldlos schlummernd,
während, sie liege in deinen Armen,
lag sie bei uns
die Jahre im Haus.
Dieweilen thronte
das Luftgespenst
zuoberst unter Priamus Töchtern
und buhlte mit seinen herrlichen Söhnen
und freute sich am Brande der Welt
und am Tode der Helden Tag für Tag!

MENELAS

Die, welche hier
meinem Drohen trotzte?

AITHRA

Ein Luftgebild!

DIE ELFEN

Ein Luftgebild!

AITHRA

Die Wespe die!

DIE ELFEN

Die Wespe die!
Ein Luftgebild!
Ein Gespenst!

MENELAS

Hier noch stand sie
unsagbar lieblich!

AITHRA

Ein Luftgebild!

MENELAO

Un'immagine d'aria!

ETRA

Uno spettro!

MENELAO

Terribile donna!
Le tue parole sono terribili
e più dure delle armi troiane!
Tu me la rubi tutta
col suo tremante alito
dalla bocca ridente!
Ahimè, non la vedrò mai più,
sventurato che sono!

ETRA

(sottovoce)

E se rendo al tuo abbraccio
colei che hai perduto
or sono tre volte in tre anni e uno –
la divina casta
non mai toccata!

MENELAO

Io la vedrò?

ETRA

Sì, la vedrai
con questi occhi!

MENELAO

È vero dunque: vivono in antri
le fate sopra un'isola deserta,
che mostrano a colui che le raggiunge
le figure dei morti!

ETRA

Tu la vedrai!
Preparati!

MENELAO

(nel massimo turbamento)

Che vedrò mai?
Me sventurato!

ETRA

Che ti succede?
Preparati!

MENELAS

Ein Luftgebild!

AITHRA

Ein Gespenst!

MENELAS

Furchtbares Weib!
Deine Worte sind furchtbar
und stärker als alle trojanischen Waffen!
Du raubst sie mir völlig
mit zitterndem Hauch
aus lächelndem Munde!
weh, nun erblick' ich sie nimmer wieder,
ich ganz unseliger Mann!

AITHRA

Wenn ich sie nun in die Arme dir lege,
die du verloren
vor dreimal drei Jahren und einem Jahre -
Die herrliche Reine,
die Unberührte!

MENELAS

Ich werde sie sehn?

AITHRA

Du wirst sie sehn,
mit diesen Augen!

MENELAS

So ist es wahr: es wohnen in Höhlen
auf einsamer Insel Zauberinnen,
die zeigendem, der zu ihnen dringt,
die Bilder der Toten!

AITHRA

Du wirst sie sehn!
Bereite dich!

MENELAS

Was werde ich sehn!
Unseliger Mann!

AITHRA

Was ficht dich an?
Bereite dich!

MENELAO

Momento atroce –

ETRA

Preparati!

MENELAO

sale dagl'Inferi –

ETRA

Preparati!

MENELAO

orrido annunzio!

ETRA

Preparati!

MENELAO

Odo di bronzi
cupi fragori,
la morta spingono
notturni orrori!

ETRA

Laggiù che ascolti?
Quale dolce magia t'afferra ancora?
Guarda che cosa recano a te gli dèi!

(Fa un cenno. la grande stanza si oscura e solo dalla camera a sinistra giunge un chiarore.

Le tende si aprono e su un vasto giaciglio si vede Elena, mollemente assopita, avvolta in una raggianti veste azzurra.

Elena apre gli occhi)

ELFI

(una metà)

O angelo, per Elfi
astuti inermi,
già a mezza luce ciechi,
troppo abbagliante!

ELFI

(l'altra metà)

Hi hi hi hi, hi hi hi hi.

ETRA

(agli Elfi)

Notturna marmaglia,
adesso tacete!

MENELAS

O furchtbare Stunde!

AITHRA

Bereite dich!

MENELAS

Vom Reiche der Toten -

AITHRA

Bereite dich!

MENELAS

grässliche Kunde!

AITHRA

Bereite dich!

MENELAS

Ich höre Becken
dumpf geschlagen,
Nachtgeister bringen
die Tote getragen!

AITHRA

Was horchst du hinunter?
Zärtlich verzaubert dich was denn aufs neue?
Sieh hin, was dir die Götter bereiten!

ELFEN

O Engel, für Elfen
arglistig arme,
die zwinkern im Zwielight -
allzu herrlich!

ELFEN

Hi hi hi hi, hi hi hi hi.

AITHRA

Ihr Nachtgesindel
schweigt nun schon!

cadete ai piedi della sovrana!

Schmiegt euch zu Füßen der Herrin!

(Elena si leva lentamente dal giaciglio, ristorata dal sonno, fulgida di bellezza)

MENELAO

MENELAS

(che osa appena guardarla)

Lei che lasciai nella montuosa patria,
lei che mai ho osato ricordare,
la vergine e regina, la mia sposa e amica!
O giorno, che notturno dalle ombre a me sorge!

Die ich zurückliess auf meinem Berge,
die ich zu denken nie gewagt,
die Jungfrau, die Fürstin, die Gattin, die Freundin!
O Tag aus dem jenseits, der nächtlich mir tagt!

(Elena scende dal giaciglio e con incantevole stupore si guarda attorno.

Etra, che stava accanto a Menelao, si avvicina in silenzio ad Elena; ciò che dice sembra rivolto a Menelao, in realtà ella lo sussurra ad Elena)

ETRA

AITHRA

Sul pendio dell'Atlante
sta una rocca,
là giacque ella dormendo –
l'aerea immagine,
simile in tutto,
regnava intanto,
lei, quella vespa,
nella rocca di Priamo
e primeggiava
tra le sue figlie!
E noi sorelle vigilammo quel sonno.

Am Hang des Atlas
steht eine Burg,
da lag sie und schlief -
dieweilen thronte
das Luftgespenst,
ihr gleichgebildet,
die Wespe die,
auf Priamus Burg
und sag zu oberst
unter den Töchtern -
drei Schwestern hüteten Helenas Schlaf.

(Nel frattempo Elena è discesa del tutto. Sembra che ella vada verso Menelao, ma timidamente, con gli occhi bassi e quasi trascinando il passo)

ETRA

ETRA

(rivolgendosi ad entrambi)

Beni insperati
gli dèi preparano
ai prediletti nobili figli!

Nie Erahntes
bereiten die Götter
ihren erwählten herrlichen Kindern!

MENELAO

MENELAS

(tremante)

Lei il cui ricordo mi proibivo!

Die zu denken ich mir verwehrte!

ELENA

HELENA

(piano, con gli occhi bassi)

Sono ancora quella che amavi allora?

Bin ich noch immer die einstens Begehrte?

ETRA

AITHRA

(a bassa voce, con tono di trionfo)

Ma guarda gli occhi chinati a terra!
Dov'è l'ardente pupilla di colei
che ha goduto dell'uomo?

Sieh doch den Blick zur Erde gesenkt!
Wo ist nun das brennende Auge
jener, die vom Manne gekostet?

Fatti coraggio e cedi all'incantesimo!

MENELAO

Che fare? il cuore
esse m'infrangono!
Con le visioni,
con le illusioni
che fare? Il cuore
esse mi spezzano!

ETRA

(guidando a lui Elena)

È pura!

MENELAO

Che fare?

ELENA

(timida, con affetto)

Son tua!

MENELAO

(con dolore)

Che fare?

ELFI

(beffardi)

O tra le belle bellissima –
hi hi hi hi

ETRA

(insistendo)

Accoglila!

MENELAO

(angosciato)

Che fare?

ELFI

hi hi hi hi
hi hi hi hi

ELENA

(ritraendosi)

Non oso!

Wage doch endlich bezaubert zu sein!

MENELAS

Was tun? Sie reißen
das Herz mir in Stücken!
Mit ihrem Entrücken,
mit ihrem Beglücken
was tun? Sie reißen
das Herz mir entzwei!

AITHRA

Die Reine!

MENELAS

Was tun?

HELENA

Die Deine!

MENELAS

Was tun?

DIE ELFEN

O Schönste der Schönen -
chi chi chi chi

AITHRA

Empfange!

MENELAS

Was tun?

ELFEN

chi chi chi chi
chi chi chi chi

HELENA

Wie darf ich?

ETRA

Che aspetti?

MENELAO

Che dirle?

ETRA

Il cuore non gli spezziamo!

ELENA

(agitata)

Che dirgli?

ETRA

Che aspetti? Il cuore non gli spezziamo!

ELFI

O tra le belle bellissima –
senza fatica vuoi
conciliarti gli dèi?
hi hi hi hi
hi hi hi hi

ELENA

(si fa da parte, sciogliendosi da Etra che aveva afferrato la sua mano)

Lascialo! Non mi vuole!

ELFI

hi hi hi hi hi
hi hi hi hi hi

MENELAO

Chi sei, creatura, a dèa sempre giovane
simile alla mia sposa?

ELENA

Smetti! Lui mi respinge.

(con segreto trionfo)

Ama quell'altra!

ELFI

hi hi hi hi
hi hi hi hi

AITHRA

Nicht zage!

MENELAS

Was sagen?

AITHRA

Wir reißen das Herz nicht entzwei!

HELENA

Was sag' ich?

AITHRA

Nicht zage! Wir reißen
das Herz mir entzwei!

DIE ELFEN

O Schönste der Schönen -
so billig willst du
die Götter versöhnen?
chi chi chi chi chi chi
chi chi chi chi

HELENA

Lass ihn! Er will mich nicht!

ELFEN

chi chi chi chi chi
chi chi chi chi chi

MENELAS

Wer bist du, Wesen, das einer ewig
jungen Göttin gleicht - und meiner Frau?

HELENA

Lass ab! Er verschmäht mich.

Er liebt jene andre!

ELFEN

chi chi chi chi
chi chi chi chi

MENELAO

(alzando gli occhi verso Elena. con l'intimità più profonda)

Come posso esser degno ai tuoi occhi –
se ti ho abbandonato per quell'altra?

(Elena gli getta un'occhiata e tace)

ETRA

Rispondigli, se t'ama tanto!

ELENA

(con grande intimità)

Di nessuno io so
che m'ha lasciato –
so di qualcuno
che innamorato mi stava
accanto nei miei sogni,
mentre dormivo!

MENELAO

Di nessuno sai dunque
che t'ha lasciato –
sai di qualcuno
che innamorato stava
accanto a te, sua prescelta!

Elena

(poggia la testa sulla spalla di lui)

Ero la sua prescelta!

ETRA

Allestisco in fretta la nave
e vi rimando a casa!

ELFI

(beffardi)

Allestite la nave
e mandateli a casa!
Ha ha ha ha!
Finisce il gioco!

(Elena, dopo essersi staccata da Menelao, spaventata dalla parole di Etra le si avvicina)

ETRA

(guardandola in viso)

Allora – o no?

MENELAS

Wie gewänne ich Gunst in deinen Augen -
da ich um jener willen dich verliess?

AITHRA

Antworte ihm, der so liebt!

HELENA

Ich weiss von keinem,
der mich verliess,
nur von einem,
der liebend bei mir war
in meinen Träumen,
indessen ich schlief!

MENELAS

So weisst du von keinem,
der dich verliess -
nur von einem,
der liebend bei dir war,
weil er dich erwählte!

HELENA

Weil er mich erwählte!

AITHRA

Schnell nun rüst' ich das Schiff
und schicke euch heim!

DIE ELFEN

Nun rüstet das Schiff
und schicket sie heim!
ha ha ha ha, ha ha ha ha!
Das Spiel ist aus!

AITHRA

Wie - oder nicht?

ELFI

(in una lunga domanda)

Allora – o no?

ELENA

(a bassa voce)

Io temo la mia casa!
Nel nuovo incanto
temo il passato!
Fa' che io felice
stringa l'amato!

ELFI

Allora – o no?

ELENA

Dove noi siamo ignoti,
dove il mio nome
è vuoto fiato,
voce d'alato,
dove di Troia
nessuno ha udito
lì al mondo celaci
per breve tempo –
puoi anche questo?

ETRA

(rapida, a voce bassa)

Ai piedi dell'Atlante
si stende un'oasi:
una tenda fatata
per voi lì alzo –

ELENA

Ed il viaggio?

ETRA

Sopra il mio letto
stesi, vi amate
e riposare –
ed io il mantello
getto su di voi!

MENELAO

(a se stesso, tra esultanza e timore)

Con le visioni,
con le illusioni
dentro il mio petto

DIE ELFEN

Wie - oder nicht?

HELENA

Mir bangt vor dem Haus!
Verzaubert im Neuen
mir bangt vor dem Alten!
Lass mich mich freuen,
lass mich ihn halten!

ELFEN

Wie - oder nicht?

HELENA

Wo niemand uns kennt,
wo Helenas Name
ein leerer Hauch
wie Vogellaut,
wo von Troja nie
kein Ohr vernahm,
dort birg uns der Welt
für kurze Frist,
vermagst du das auch?

AITHRA

Zu Füßen des Atlas
liegt eine Oase:
ein zauberisch Zelt
bau' ich euch dort -

HELENA

Und wie die Fahrt?

AITHRA

Auf meinem Bette
ihr legt euch liebend
und schlummert ein -
den Mantel werf 'ich
über euch!

MENELAS

Mit ihrem Entrücken,
mit ihrem Beglücken
sie wenden mit Händen

il cuore attorcono!

ETRA

Il manto vi rapisce
e vi destate
nel luogo della luce
soli voi due!

MENELAO

Ai piedi dell'Atlante?
Una tenda fatata?

ELENA

Maga! Mia amica,
soli noi due!

MENELAO

(con gli occhi fissi su Elena)

O dèi irruenti
me a me rendete,
presto rendetemi
la giovinezza,
ché sappia reggere
senza timore
tanta allegrezza!

ETRA

(a Elena)

L'indispensabile
in uno scrigno
mano con voi!

(piano)

La fiaschetta per prima,
il loto, l'amabile
succo dell'oblio,
a cui tutto dobbiamo!
Occorre forse
qualche goccia,
di tanto in tanto
(con marcata intenzione)
nel suo bicchiere –
oppure nel tuo –

MENELAO

La coppia leggiadra
con grazia bisbiglia,
con sguardi accorti!

das Herz in der Brust!

AITHRA

Der Mantel trägt euch,
und ihr erwacht
am erleuchteten Ort
zu zweien allein!

MENELAS

Zu Füßen des Atlas?
Ein zauberisch Zelt?

HELENA

Zauberin! Liebste,
zu zweien allein!

MENELAS

Ihr jähren Götter!
nun gebt mir mich selber,
nun gebt mir die Jugend,
schnell gebt sie zurück,
damit ohne Zagen
ich wage zu tragen
dies jähe Glück!

AITHRA

Das Nötigste nur
in eine Truhe,
ich schicke es mit!

Das Fläschchen vor allem,
Lotos, der liebliche
Trank des Vergessens,
dem alles wir danken!
Vielleicht bedarf es
etlicher Tropfen
bedeutungsvoll
von Zeit zu Zeit
in seinem Trank
oder in deinen -

MENELAS

Wie lieblich sie flüstern,
die reizenden Frauen,
wie klug sie blicken!

ETRA

– così che il male
resti obliato
e dorma sotto
l'aurea soglia
ora e per sempre!

ELENA

(insieme a lei, come in una preghiera)

Così che il male
laggiù rimanga,
sepolto sotto
l'aurea soglia
ora e per sempre!

MENELAO

(fra sé)

O figlia mia,
bimba beata!
Oh, quale madre,
quale sorella
ti porto a casa!

(Elena va verso la soglia della stanza da letto e di lì volge lo sguardo a Menelao. Menelao le è vicino, si inginocchia e appoggia il capo sulle ginocchia di lei. Elena lo solleva verso di sé. la tende della stanza da letto li nasconde alla vista. nel salone è entrata silenziosamente l'ancella. Etra le fa cenno di spegnere le luci, poi raccoglie il magico manto nero, che sta davanti al trono. Si fa buio nel salone e anche nella stanza da letto)

ELFI

(invisibile, a voce bassa, ma con irrisione)

Ora e per sempre!
Ha ha ha ha!
Cuori fedeli!
Celare il meglio,
ha ha ha ha,
no, non sarà!

(Tenendo il mantello, Etra sembra ancora esitare, illuminata dall'incerto chiarore lunare. nella stanza a destra è visibile l'ancella nella scarsa luce; in un forziere ella metta abiti e sopra di essi oggetti preziosi tra cui la fiaschetta, che ella chiude in un astuccio d'oro.)

ETRA

(battendo il piede)

Volete star zitti?

(Etra attende ancora un po', fino a che tutto è tranquillo. Anche l'ancella ha chiuso il forziere e si addormenta con il capo tra le braccia. Infine Etra si avvia verso la stanza da letto, trascinando il manto che ondeggia.)

AITHRA

- damit das Böse
vergessen bleibe
und ruhe unter
der lichten Schwelle
auf ewige Zeit!

HELENA

Damit das Böse
darunten bleibe
vergraben unter
der lichten Schwelle
auf ewige Zeit!

MENELAS

O meine Tochter,
glückliches Kind!
Welch eine Mutter,
welch eine Schwester
bring' ich dir heim!

DIE ELFEN

Auf ewige Zeit!
hahahaha!
Die teuren Seelen!
Das Beste verhehlen,
hahahaha,
das darf nicht sein!

AITHRA

Wollt ihr jetzt schweigen?

ATTO SECONDO

Una tenda che si spalanca verso un boschetto di palme, dietro il quale si vede la catena montuosa dell'Atlante. A sinistra il passaggio verso il locale interno della tenda. Qui c'è un forziere con ricche borchie dorate. Dal forziere Elena prende uno specchio d'oro e s'intreccia fili di perle nei capelli. Ai suoi piedi Menelao dorme su un divano.

ELENA

(mentre si acconcia i capelli)

Seconda notte
nuziale! Magica,
eterna!
Lì iniziata,
qui conclusa:
mani celesti
trattennero l'alba
giù negli abissi;
tardi, improvviso,
balzò poi il sole
là sopra il monte!
Perle del mare,
astri notturni
stesero luce
su queste membra:
abbagliato
dalla potenza,
come di un bimbo
tremò il cuore virile
cresciuto tra le armi!
Dalla luce infantile
nell'occhio dell'eroe
un prodigio mi cinse
di giovinezza,
un prodigio ero a me stessa,
era un prodigio chi mi stringeva.
Ma nella lotta
dei cigni amanti
la figlia del cigno divino
trionfò sul mortale!
Sotto quest'ala
s'è addormentato.
Io lo difendo
come un tesoro
nell'aurea tenda fulgido
più del fulgore del mondo.

MENELAO

(si sveglia)

Dov'è la casa?

(si guarda intorno con stupore)

HELENA

Zweite Brautnacht!
Zaubernacht,
überlange!
Dort begonnen,
hier beendet:
Götterhände
hielten das Frühlicht
nieder in Klüften;
spät erst jäh
auf flog die Sonne
dort überm Berg!
Perlen des Meeres,
Sterne der Nacht
salbten mit Licht
diesen Leib.
Überblendet
von der Gewalt
wie eines Kindes
bebte das männliche
schlachterzogene Herz!
Knabenblicke
aus Heldenaugen
zauberten mich
zum Mädchen um,
zum Wunder ward ich mir selbst,
zum Wunder, der mich umschlang.
Aber im Nahkampf
der liebenden Schwäne
des göttlichen Schwänen Kind
siegte über den sterblichen Mann!
Unter dem Fittich
schlief er mir ein.
Als meinen Schatz
hüte ich ihn
funkelnd im goldnen Gezelt
über der leuchtenden Welt.

MENELAS

Wo ist das Haus?

Dov'è la maga?

(con impeto)

E chi sei tu?

(si rammenta delle violente emozioni)

Ah, come non saperlo?

Me ha reso puro del sangue di Elena,
te qui ha condotto per donarti a me!

(sempre con un'eco del suo interno stupore)

Ma che bevanda mi è stata data?
Perché di un tratto mi ha sopito l'ira?
Come ho trovato la forza di rialzarmi?
Come il coraggio di darmi a te?

ELENA

Con questo ancora devo dissetarti.
mirabilmente placa le tue vene –
offendere non puoi come nemica
colei che dorme accanto a te!

(Elena si avvicina al forziere)

MENELAO

(sempre con la stessa timidezza interrogativa)

Da dove giungi per inchinarti
sull'infelice abbandonato?
Da dove ho visto che a me apparivi?
Come ho saputo attrarti a me?

ELENA

(girandosi di nuovo verso di lui)

Guarda, sono io, la tua per sempre!
Tanto è lontano quel nostro giorno?
Nel suo chiarore mite rammenta,
rammenta ancora: Elena è qui!

MENELAO

Quel giorno di nozze
si avvicina spettarle:
la ninfa ha scelto
il suo uomo mortale.

(chiede in un'ansia quasi torturante)

Da quali regni
ella sale a me?
La guardo, l'ascolto
con ansia eguale.

Die Zauberin wo?

Wer bist du?

Ach! Wüsst' ich das nicht?

Sie wusch mich rein von Helenas Blut,
her führte sie dich und gab dich mir!

Doch welch ein Trank ward mir gegeben?
Wie sänftigt' jäh er meine Wut?
Wie fand ich Kraft, mich neu zu heben,
dich zu empfangen wie den Mut?

HELENA

Aufs neu von ihm muss ich dich tränken,
er sänftigt wunderbar dein Blut -
nie darfst du sie als Fremde kränken,
die dir auf deinem Lager ruht!

MENELAS

Wie kamest du, dich mir zu neigen
dem einsamen verwaisten Mann?
Von wo sah ich empor dich steigen?
Wie zog ich dich zu mir heran?

HELENA

Erkenne doch die ewig Deine!
Tritt dir nicht unser Brauttag nah?
Erkenn in seinem sanften Scheine,
erkenne: dies ist Helena!

MENELAS

Der Brauttag rühret
mich geisterhaft an:
Die Nympe erküret
den sterblichen Mann.

Aus welchen Reichen
steigt sie hervor
ein herrlich Gleichen
dem Aug' und dem Ohr?

ELENA

Oh, lascia che l'oggi
prezioso ti colga,
che della sposa il braccio
estatico ti avvolga!
La coppa che stringe
la man mia t'offro,
che te alla letizia
per sempre costringe!

(Ella si volge verso il forziere e ne trae un bel drappo nel quale è avvolta la coppa; nel momento in cui lo solleva, dall'involucro scivola anche il pugnale curvo di Menelao e cade ai piedi di lei.)

MENELAO

(con un balzo scosta Elena e afferra la spada)

Giù quella coppa! Ecco la spada!
Questa è la spada con cui l'ho uccisa!
Nel mondo nessuno di tutti i misteri
mai lei conobbe – come me e la spada!

(volge lo sguardo quasi inorridito su Elena)

O seducente,
riflessa immagine,
voce soave,
fuggi da me!
Che io ridesto non ti perseguiti!
Sono temibili gli sventurati,
quando li provochi!

ELENA

Caccia via, dunque Elena,
tu, mostro sotto il sole!

MENELAO

O dolce forma,
intessuta
di raggi di sole
per beati inganni –
sirena d'aria!
Non accostarti!
Il braccio non stendere!
Non catturarmi!
Chi a pena orribile
è destinato,
all'avventura
egli è negato!

(Egli si gira, la spada stretta al petto, come se volesse da lei fuggire nell'ignoto.)

ELENA

(mentre getta nel forziere l'astuccio d'oro, in cui stanno la fiaschetta e la coppa)

Liquore inutile, vattene via!

HELENA

O lass zu dir dringen
das köstliche Hier,
der Gattin Umschlingen
im Zauberrevier!
Den Becher zur Hand
ich bring' ihn gleich,
der ewig dich bannt
ins Freudenbereich!

MENELAS

Dahin der Becher! Dies ist das Schwert!
Dies ist das Schwert, mit dem ich sie schlug!
Von allen unseligen Wesen der Welt
kam keines ihr nah - wie dies Schwert und ich!

Reizende du -
Spiegelbild,
flötende Stimme,
fliehe vor mir!
Dass der Erwachte dich nicht jage!
Denn die Unglücklichen sind gefährlich,
wenn man sie reizet!

HELENA

Von dir jage die Helena denn,
du Ungeheurer unter der Sonne!

MENELAS

O süßes Gebild
zu trüglicher Wonne
gesponnen aus
der flirrenden Sonne -
Luftsirene!
Nicht nahe dich!
Den Arm nicht dehne!
Nicht fahe mich!
Wem ungeheuer
Grausen tagt,
dem Abenteuer
bleibt er versagt!

HELENA

Ohnmächtiger Trank, fahre dahin!

La bugiarda al bugiardo hai congiunto –
chi mi ha cercato tra fuoco e morte,
da me nel deserto via fuggi!
Dall'abbagliante quiete scoppi la folgore!
Minacciosa scenda la tenebra!
La falsa unione ora s'infranga!
Alla percossa noi non cediamo,
e la affrontiamo col capo eretto!

Dem Falschen die Falsche hast du vermählt!
Der mich gesucht durch Flammen und Tod,
er flieht vor mir in die Wüste hinaus!
Aus flirrender Stille schlage der Blitz!
Dunkle Gewalt breche herein!
Was scheinversöhnet entzweie sich neu!
Wir ducken uns nicht unter dem Streich,
entgegen recken wir unser Haupt!

(Ora si ode l'appressarsi di una schiera di cavalieri, come il suono di un turbine)

MENELAO

Dall'abbagliante quiete
chi si avvicina?
Nella rossastra sabbia
brillano lance!

MENELAS

Aus flirrender Stille
was naht heran?
Durch rötlichen Staub
funkeln die Lanzen!

ELENA

Menelao! A me!
Difendi ciò che è tuo!

HELENA

Menelas! Her!
Schütze, was dein ist!

(Guerrieri del deserto in corazze di maglia appaiono rapidi e prendono posto nel boschetto fuori della tenda. All'interno si precipitano alcuni araldi e si prostrano davanti a Elena.

Altair, il principe dei monti, uomo regale dai capelli corvini, si avvanza con i vessilliferi al suo fianco. Si piega su un ginocchio di fronte ad Elena, mentre con la mano tocca la terra e poi la sua fronte. Gli araldi si alzano e si pongono nel fondo davanti ai lancieri. A un benevole cenno di Elena anche Altair si alza e fa un cenno al suo seguito. Gli araldi si dividono. Due schiavi neri appaiono correndo e stendono davanti ai piedi di Elena un tappeto intessuto di fili d'oro. Elena sorride e si siede sul forziere, che con le borchie d'oro assomiglia ad un trono. Menelao, con in mano la nuda spada, si pone dietro Elena. Altair resta fermo di qua dal tappeto. Elena con elegante degnazione, gli fa cenno di avanzare. Altair esegue, ma sull'orlo del tappeto piega di nuovo il ginocchio a terra. Elena si volta verso Menelao e lo invita a sedersi accanto a lei. Poi, sollevando il mento, fa capire ad Altair di parlare.)

ALTAIR

(col viso abbassato)

Ebbi quest'ordine:
la mia terra distendo,
o sconosciuta,
ai tuoi piedi!

ALTAIR

Mir ist befohlen:
ich breite dies Land,
o Ungenannte,
vor deinen Fuss!

ELENA

(sorride)

Chi ha dato il bel comando?

HELENA

Wer gab so schönen Befehl?

ALTAIR

Lo vuole Etra,
con lei Morgana,
lo impone Salome!
lo questa terra
a feudo reggo
di loro tre
regine –

ALTAIR

So will es Aithra,
so will es Morgana,
und Salome gebietet es so!
Der ich dies Land
zu Lehen trage
von ihnen dreien
Königinnen –

(alza gli occhi e guarda Elena)

Tu divina, tu bella
come il sole all'alba,
potente quanto
una schiera che scende
raggiante a santa guerra,
per te nella polvere mi piego!

ELENA

Principe dei monti, ti salutiamo grati!

Du Göttin, die schön ist
wie steigende Sonne,
gewaltig gleich
einem Heer, das funkeln
in heiligen Kampf zieht,
ich neige mich dir in den Staub!

HELENA

Fürst der Berge, wir grüssen und danken!

(Tutto il seguito si divide in due e lascia libero un passaggio alla vista. Sul fondo si vedono schiavi negri che trascinano grandi casse, come se si dirigessero verso l'ingresso posteriore della tenda. Elena si alza e si avvicina ad Altair; Anche Menelao si è alzato. Mentre Elena si gira, si gettano ai suoi piedi tre fanciulle chiuse in veli fino agli occhi. Poi si sollevano in fretta e prende il loro posto una schiera di agili giovinetti, poco più che fanciulli – tra loro c'è Da-ud – i quali con la testa bassa si inginocchiano davanti ad Elena.)

ALTAIR

(regolando i movimenti di tutti con gesti imperiosi, ma sempre con lo sguardo rivolto appassionatamente ad Elena)

Doni raccolti in fretta,
indegni del respiro
delle tue labbra tremende!
Comanda, e in giocoso duello
scorre il sangue di questi ragazzi,
versato in esultanza
per un unico sguardo
delle tue ciglia d'oro!

ALTAIR

Eilig zusammengeraffte Gaben,
unwert des Hauchs
deiner furchtbaren Lippen!
Befiehl, und im spielenden Kampfe
fliesset das Blut dieser Knaben,
jauchzend vergossen
für einen einzigen Blick
aus deinen goldenen Wimpern!

(Anche lui si getta a terra davanti a Elena e preme sulle labbra l'orlo del suo abito)

MENELAO

(seguendo con lo sguardo tutta la scena, in uno smarrimento penoso)

Riflessa immagine!
Stava così la mia sposa
sui bastioni di Troia!
Di ardente passione
così bruciarono i re,
ahimè, e gli anziani
quando la videro
e tutti gridarono:

MENELAS

O Spiegelbild!
So stand meine Frau
auf den Zinnen von Troja!
Lodernd so brannten
die Könige auf,
ach! und die Greise
bei ihrem Anblick
und alle riefen:

GIOVINETTI E ALTAIR

(balzano in piedi, e mentre traggono le spade dal fodero e le agitano contro il cielo, gridano selvaggiamente)

Comanda a noi di morire
nella sabbia per un respiro
delle tue labbra serrate!

DIE JÜNGLINGE UND ALTAIR

Heisse uns sterben im Sande
für einen einzigen Hauch
von deinen verschlossenen Lippen!

DA-UD

(con l'ardore esaltato di un giovane cuore, avanzando di un passo)

Perché è giusto per noi

DA-UD

Denn es ist recht, dass wir kämpfen

combattere e morire nell'arena
per amor suo –
perché sulla terra è la più bella!

(Si copre il capo col mantello e si allontana)

MENELAO

(scuotendosi dai suoi pensieri e fissando Da-ud)

Paride è qui! Paride ancora!
Tende audace e sfrontato le braccia
alla mia donna! – Dove ho la spada?

(Altair fa un cenno e i giovinetti, tenendo alte le spade lucenti, si ritirano verso il fondo scompaiono)

ELENA

(cerca con lo sguardo Menelao e gli si avvicina)

Caro, che hai? restami accanto!
Il tuo sguardo mi turba!

MENELAO

Il tuo mi turba, mia bella sposa!
È troppo giovane e troppo risoluto.

ELENA

Tu vuoi fuggirmi!

(lo abbraccia)

Vuoi abbandonarmi!

ALTAIR

(tra sé)

Favore eccessivo al bel compagno!

MENELAO

(si stacca da lei)

Non hai bisogno del povero compagno!
A colei senza nome, alla straniera, giunta qui
nella notte –
essi si inchinano e gridano agitando le spade:

VOCI DEI GIOVINETTI

(dall'esterno, invisibile)

Comanda e in giocoso duello
scorrerà il sangue dalle nostre venerdi
per un fulgido sguardo
dai tuoi occhi tremendi!

und dass wir sterben im Blachfeld
um dieser willen -
denn sie ist die Schönste auf Erden!

MENELAS

Paris ist da! Paris aufs neue!
Frech und verwegen reckt er die Arme
nach meiner Frau! - Wo ist mein Schwert?

HELENA

Liebster, was ist dir? Bleib mir zur Seite!
Mich ängstigt dein Blick!

MENELAS

Mich ängstigt der deine, schöne Göttin!
Er ist mir zu jung und zu wenig umnachtet.

HELENA

Du willst mir fliehn!

Du willst mich lassen?

ALTAIR

Vermessene Gunst dem schönen Begleiter!

MENELAS

Was bedarfst du des armen Begleiters!
Der Namenlosen, der Fremdlingin, die über
Nacht kam,
knien sie hin und zücken die Schwerter und
rufen -

DIE STIMMEN DER JÜNGLINGE

Heisse in spielendem Kampfe
fliessen das Blut unserer Adern
für einen funkelnden Blitz
aus deinen furchtbaren Augen!

ALTAIR

(tra sé, furente)

Odioso gioco!

(a Elena)

Di che s'indigna il tuo preferito?
Nella tenda ho doni anche per lui!

(Corni di caccia dietro la scena. Altair batte le mani. Rivolto a Menelao)

Armi preziose! Ti piace forse,
amante della deà, scegliere da esse?

(Compaiono negri recando armi da caccia e da guerra)

MENELAO

(orgoglioso e severo, ora pienamente padrone di sé, squadra Altair con un'occhiata superba)

Armi regali ho portato
in campo aperto e per le strade in fiamme.

ALTAIR

(con un disprezzo appena celato)

Anche la caccia allieta i valorosi;
e una ne allestisco in onor tuo:
in questa avrai Da-ud compagno

(con uno sguardo feroce rivolto ad Elena)

e l'animale, spero,
degnò sarà del cacciatore!

(Ad un cenno di Altair compare Da-ud da dietro una palma e si inchina davanti a Menelao con la mano sul cuore)

MENELAO

(ignorando entrambi, fissa la sua spada appesa all'asta della tenda)

E l'animale, spero,
degnò sarà del cacciatore!

(Altair getta su Menelao un'occhiata di disprezzo, con un cenno ordina a Da-ud di restare e si allontana. Menelao guarda Da-ud)

MENELAO

E che m'importa?
Un ragazzo a me sconosciuto!
Sconosciuta la donna! E questa terra!
Un'avventura! Un fantastico sogno!
E alla caccia invitano i corni.

(Entrano tre negri, porgendo a Menelao spiedi, un corno da caccia e anche un elmetto d'argento. Menelao entra nella stanza interna della tenda, dove altri negri attendono pronti e si dispongono ad offrirgli un abito corto al posto della tunica, e resta per breve tempo invisibile. Elena osserva Da-ud.)

ALTAIR

Unerträgliches Spiel! -

Worüber zürnet dein Günstling?
Auch für ihn sind Geschenke im Zelt!

Schöne Waffen! Vielleicht gefällt dir's,
Liebling der Göttin, aus ihnen zu wählen!

MENELAS

Herrliche Waffen hab' ich geführt
auf blachem Feld und in flammenden Gassen.

ALTAIR

Auch die Jagd kann Tapfre ergetzen;
dir zu Ehren stell' ich ein Jagen jetzt an:
Der Jagd zum Begleiter gab ich Da-ud

und das Wild, ich hoff' es,
wird des Jägers wert sein!

MENELAS

Das Wild, ich hoff' es,
wird des Jägers wert sein!

MENELAS

Was ficht mich an?
Ein fremder Knabe!
Ein fremdes Weib! Ein fremdes Land!
Ein Abenteuer! Ein bunter Traum!
Und Hörner laden zur Jagd.

DA-UD

(si strugge sotto lo sguardo di lei e non osa sollevare gli occhi. Poi con improvviso ardimento)

Cavalcherò vicino a te!
Io solo! non lui,
il tuo compagno, non deve!

ELENA

(ride)

Ragazzo, attento al fuoco,
altrimenti ti sciogli come cera.

DA-UD

(sollevando su di lei gli occhi ardenti)

Tra le braccia del re senza regno,
il biondastro venuto d'occidente,
non hai imparato a non temere la fiamma!
E anche lui l'ignora!
Il suo è il paese dove splende la luna.
Tu invece, tu sei nata la sovrana
delle terre del sole –
e io nacqui
per essere tuo vassallo
fino alla morte!
Così sta scritto,
ed accadrà così.

(Si prostra davanti ad Elena, la fronte sul piede di lei. Poi si alza fulmineo e scompare. Elena sorridendo gira lo sguardo. Menelao, acconciato per la caccia, ma non ancora armato, esce dalla stanza laterale della tenda. Elena prende l'elmo dalle mani della schiavo e lo porge a Menelao.)

MENELAO

Così servito,
graziosa ninfa,
me ne andai già una volta
via, per la caccia!

(Elena sorride)

Poi la mattina
tornai a casa –
vuoto era il nido!
Fuggita la colomba –
e non è mai tornata!
Il mio è il canto su una morta.
Qual'è il tuo nome, bella creatura?
Ieri di notte
ero confuso!
Io non l'ho udito bene!

ELENA

Il mio nome?

40

DA-UD

Ich werde neben dir reiten!
Ich allein! jener nicht,
dein Begleiter! Er darf nicht!

HELENA

Knabe, hüte dich vor dem Feuer,
oder du schmilzest wie Wachs.

DA-UD

In den Armen des landlosen Königs,
des Abendländers mit falbem Haar,
hast du das Feuer nicht fürchten gelernt!
Er kennt es selber nicht!
Er kommt aus dem Mondscheinland.
Du aber, du bist geboren zur Herrin
über die Länder der Sonne –
und ich bin geboren
zu deinem Knechte
bis in den Tod!
So steht es geschrieben,
und so wird es geschehn.

MENELAS

So schön bedient,
du reizende Nympe,
zog ich schon einmal
hinaus zur Jagd!

Am nächsten Morgen
dann kam ich nach Haus –
leer das Nest!
Fort war das Weibchen
und kam nicht wieder.
Das ist ein Lied von einer Toten!
Wie ist dein Name, schönes Wesen?
Gestern zur Nacht
war ich verwirrt:
ich hab' ihn nicht richtig gehört.

HELENA

Meinen Namen?

O tu stordito!
Della tua anima
l'anima tu esali,
se lo pronuncii!

MENELAO

(con uno sguardo distratto)

Ciò che dici mi è caro,
bella sirena!
Lieto starei in ascolto
qui fino a sera
della tua voce argentea!
Ma questa spada
brama la caccia,
e me chiamano i corni!

(Prender la spada e la cinge a sé)

ELENA

Per cacciar gazzelle
quest'arma minacciosa

(fa per levargli la spada di mano)

Mettila via! lì nella tenda.

MENELAO

(la allontana da lei)

Perdonami, divina: io e questa spada
non possiamo dividerci.
Tua è questa tenda
e le molte ricchezze,
un naufrago errante io sono,
un re infelice,
in un regno straniero.
La spada è tutto
ciò che mi resta;
tu non toccarla!

(Menelao bacia la spada e la infila nella cintura)

ELENA

Con uno sguardo
dei tuoi veri occhi
tu devi riconoscermi!

MENELAO

Simili sguardi
costano troppo
al mio povero cuore!
E troppo poco giovano.
Perché chi si allontana per la caccia

O du Verstörter!
Deiner Seele Seele
hauchst du von dir,
wenn du ihn rufest!

MENELAS

Was du redest, ist lieblich,
schöne Sirene!
Gerne stünd' ich und lauschte
bis an den Abend
der silbernen Stimme!
Aber dies Schwert
will fort auf die Jagd,
und Hörner rufen nach mir!

HELENA

Zur Jagd auf Gazellen
die furchtbare Waffe!

Fort mit ihr! Ins Zelt hinein!

MENELAS

Vergib mir, Göttin: dies Schwert und ich,
wir beide gehören zusammen.
Dein ist dies Zelt
und viele Schätze -
Schiffbrüchig irr' ich,
ein gramvoller König,
in fremdem Bereich.
Dies Schwert ist alles,
das mir geblieben,
nicht rühre daran!

HELENA

Mit einem Blick
der sehenden Augen
erkenne mich wieder!

MENELAS

Solche Blicke
kosten zu viel
dem armen Herzen!
Und sie fruchten zu wenig.
Denn wer wegging zur Jagd

e a casa torna dalla sua donna –
non può mai sapere
se la ritrova uguale!

und kehrt heim zu seinem Weibe -
er kann nie wissen,
ob er die gleiche wiederfindet!

(I corni suonano con decisione. Egli si allontana in fretta dopo avere infilato la spada nella cinta. Gli schiavi che premurosi lo seguono, gli porgono le armi di caccia: L'uno l'arco e la faretra, l'altro gli spiedi leggeri – egli ne prende due e scompare.)

ELENA

Menelao! Resta! – è andato via!
E se ritorna – come sanarlo?
Tropo ingenuo è per lui il volto della ninfa,
giovane troppo e semplice lo sguardo,
troppo estraneo al suo cuore!

HELENA

Menelas, steh! Er ist dahin!
Und kehrt er zurück - wie ihn entzaubern?
Zu kindlich ist ihm die Miene der Nymphe,
zu jung und arglos des Auges Blick
und zu fremd seinem Herzen!

(Tre schiave, i volti celati da collane d'oro come da una visiera, escono curiose e attente dall'interno della tenda)

ELENA

(senza notarle, presa nei suoi pensieri)

Il sortilegio ci trae all'opposto –
Tornare indietro – è questa l'arte!
Era troppo forte la coppa di Etra –
e non forte abbastanza – per il cuore di Mene-
lao!

HELENA

Zaubergerät zieht uns hinüber -
zurückzukehren - dies ist die Kunst!
Aithras Becher war zu stark -
und nicht stark genug für Menelas Herz!

(Alle spalle di Elena le tra donne hanno raggiunto l'altro lato della scena. A un cenno di quella che sta in mezzo le altre due corrono al forziere, lo aprono e frugano dentro. Quella di mezzo, Etra, scosta la visiera d'oro e si scopre il volto)

ELENA

(felice)

Etra! Cara, magnifica!
O maga! pronta all'ascolto!

HELENA

Aithra! Liebe Herrliche!
O Zauberin! Schnellhörende!

ETRA

Taci! Sono venuta in volo per salvarti!

AITHRA

Schweig! Dich zu retten flog ich her!

(Guarda con ansia le altre due donne che stanno rovistando nel forziere)

UNA DELLE ANCELLE DI ETRA

(sollevando l'astuccio d'oro)

Le ampolle intatte entrambe!

DIE EINE VON AITHRAS DIENERINNEN

Die Fläschchen beide unberührt!

ETRA

(felice)

Oh, intatte! Ora ti bacio
per la gioia – sei salva!
Oh, ascolta ciò che in ansia furiosa
mi spinge a te!

AITHRA

O unberührt! Nun küß' ich dich
vor Freude - du Gerettete!
O hör, was mich in wilder Hast
herjagt zu dir!

ELENA

(con accento cupo)

Non per quel succo
occorreva che ti affrettassi a volo!
Io non lo voglio! A me non serve!

ETRA

Ma ascoltami, diletta!
la cagna là, la pigra,
dormiva quando pose
la dorata custodia nella cassa –
qui ci sono due ampolle: e tu osserva
che per un niente potevi scambiarle!

ELENA

(seria)

E allora che c'è nell'altra?

ETRA

Spaventoso! È il ricordo,
da cui difenderei il tuo labbro
anche in punto di morte!

ELENA

(solenne)

Il ricordo!

ETRA

(senza badare all'accento di lei)

L'acqua infernale,
di cui gli dèi, i beati, hanno ribrezzo
come peste del Tartaro!

ELENA

(fa per afferrare l'ampolla)

Quest'è –

ETRA

(gliela sottrae sollevandola in alto)

No, neanche l'odore
fino a che so impedirtelo!

ELENA

(ben decisa)

Questa è l'acqua che cerco!
Il ricordo!

HELENA

Nicht um den Trank
bedarf es, dass du fliegend eilst!
Ich will ihn nicht! Ich brauch' ihn nicht!

AITHRA

Versteh mich doch, du Liebliche!
Die Dirne dort, die lässige,
ihr schläferste, so legte sie
das Goldgehäuse in die Truh'-
zwei Fläschchen hält es: siehe die,
wie leicht du die verwechseltest!

HELENA

Und was enthält das andre dann?

AITHRA

Erinnerung! Die grässliche,
von der mit meinem letzten Hauch
ich deine Lippen wahren will!

HELENA

Erinnerung!

AITHRA

Der Höllentrunk,
vor dem wie Gift des Tartarus
die Götter fliehn, die Seligen!

HELENA

Dies ist -

AITHRA

O nicht den Duft davon,
solang ich dir es wehren kann!

HELENA

Dies ist der Trank, den ich bedarf!
Erinnerung!

ETRA

Con voce argentina,
tu ignara, gridi quel nome,
e se ti bagna le labbra, ti trasforma
in un morta in vita!

ELENA

Di me una viva in morte la tua acqua
ha fatto questa notte!

ETRA

T'ha salvato, o diletta, da una morte
certa con la sua spada,
Placato dolcemente s'è assopito
e in te Elena ha visto
ed ha baciato la tua purezza:

ELENA

Un'ignota in me vede
che tu nella notte gli hai condotto,
delira che con me tradisce Elena,
che egli crede morta!

ETRA

(piano)

O beata, dunque tu sei
quella che ancora vince e vince sempre!

ELENA

Smetti l'inutile gioia!
Vincio oggi o mai più
e qui con quest'acqua soltanto!

(Afferra l'ampolla, incurante della resistenza di Etra.

*Ad un cenno di Elena le due ancelle hanno portato dall'interno della tenda un treppiede e in esso un cratere
e due altre brocche in cui c'è vino.*

*Durante il dialogo seguente si svolge la preparazione della bevanda per opera di Elena e delle ancelle
insieme, che versano a gocce il balsamo dell'ampolla.)*

ETRA

O stolta tre volte!
Il balsamo unico,
il succo divino
disprezzi così!

ELENA

Attente versate
il solo rimedio,
se ansante egli torna
a me dalla caccia!

AITHRA

Du rufst das Wort,
du Ahnungslose, silbern hin
und schaffst, wenn dir's die Lippe netzt,
dich zur Lebendig-Toten um!

HELENA

Zur Tot-Lebendigen hat dein Trank
mich umgeschaff en diese Nacht!

AITHRA

Gerettet, Liebste, hat er dich
vom nahen Tode durch sein Schwert!
Besänftigt herrlich schlief er ein
und kannte dich für Helena
und küsste dich für unberührt!

HELENA

Er kennt mich für ein fremdes Weib,
das du zur Nacht ihm zugeführt,
und wähnt, dass er mit mir betrog
die Helena, die tot er wähnt -

AITHRA

Du Selige, so bist doch du's,
die immer wieder siegt und siegt!

HELENA

Die eitle Freude lass dahin!
Ich siege heute oder nie
und hier durch diesen Trank allein!

AITHRA

O dreifache Törin!
Den einzigen Balsam,
den Trank der Götter
verschmähest du mir!

HELENA

Gehorchet und mischet,
was einzig mir frommt,
wenn heiss mein Jäger
zum Zelte mir kommt!

ETRA

(con dolore)

O stolta tre volte!

ELENA

(alle ancelle che versano e mescolano)

Ancora ed ancora!
Non è sufficiente
il nero filtro
chiamato ricordo!

ETRA

Il balsamo unico –

ELENA

Si attizzi la fiamma
di antico dolore:
in essa l'oggi
scolora e muore.

ETRA

(insistendo)

–il dolce oblio –

ELENA

Ecco il passato
ora è presente,
dal buio varco
spettro potente!

ETRA

(disperata)

– disprezzi così –

ELENA

Quel che dal fondo
qui si rinnova,
è il solo bene
che all'eroe giova!

ELENA E LE ANCELLE

Ancora ed ancora!
Non è sufficiente
il magico filtro
chiamato ricordo!

AITHRA

O dreifache Törin!

HELENA

Und noch und noch!
Und nicht genug
vom dunklen Trank
Erinnerung!

AITHRA

Den einzigen Balsam!

HELENA

Auf zuckt die Flamme
alter Qual:
vor ihr das Hier
wird öd und fahl!

AITHRA

Das süsse Vergessen!

HELENA

Doch was dahin,
das tritt hervor
geistmächtig aus
dem dunklen Tor!

AITHRA

Verschmähest du mir?

HELENA

Und was von drunten
wieder kommt,
ist einzig, was
dem Helden frommt.

HELENA UND DIENERINNEN

Und noch und noch!
Und nicht genug
vom Zaubertrank
Erinnerung!

ETRA

(mentre svelta ha abbassato sul volto le collane d'oro che le fanno da visiera)

Attente voi!

(Altair si avvicina alla tenda, avanzando tra le palme)

ELENA

Chi giunge?

(Elena fa cenno alle ancelle di sparire in fretta nell'interno della tenda con tutti gli utensili)

ALTAIR

(arrestandosi)

L'abile uccellatore,
nel cui nido cadde con frullo
d'ali la più splendida colomba!

ELENA

Ospite senza eguali! Che parole!

ALTAIR

(si avvicina d'un passo)

Quelle che a un amante si convengono!

ELENA

Con quali passi osi avvicinarti?

ALTAIR

Del cacciatore, se alla cerva si avvicina.

ELENA

Che sguardo è il tuo?

ALTAIR

Presto ti sarà noto!
Odi i tamburi?

(Elena sorride)

In onor tuo faccio una festa,
un banchetto notturno senza eguali!

(molto vicino a lei)

Sono pericolosi i miei banchetti
per i principi erranti senza patria –
ma alla bellezza so rendere onore!
E presto lo saprai
tu ignara,
tu casta pellegrina!

(Elena ride più forte)

AITHRA

Habet acht!

HELENA

Wer kommt?

ALTAIR

Der begnadete Vogelsteller,
dem der herrlichste Vogel der Welt
mit rauschendem Fittich flog in sein Netz!

HELENA

O Wirt ohnegleichen! Welche Rede!

ALTAIR

Diese, die dem Liebenden ziemet!

HELENA

Mit was für Schritten wagst du zu nahn?

ALTAIR

Mit denen des Jägers, naht er der Hindin.

HELENA

Was für ein Blick?

ALTAIR

Bald dir der vertraute!
Hörst du die Pauken?

Dir zu Ehren geb' ich ein Fest,
ein nächtliches Gastmahl ohnegleichen!

Meine Gastmähler sind gefährlich
für landlose wandernde Fürsten –
aber die Schönheit weiss ich zu ehren!
Das wirst du erkennen,
du Ahnungslose,
du pilgernde Unschuld!

Non ridere, signora!
Tu hai visto poco e solo paesi sterili hai per-
corso come timida
schiava paziente di un vagabondo.

(con impeto)

Ma un senza-patria, uno senza scudieri,
non porta nella sua sacca da pezzente la fiac-
cola del mondo:
essa è più forte e gli arde la tenda nella notte.

(Nel frattempo le ancelle sono rientrate senza gli utensili e seguono con gli occhi la caccia)

LE ANCELLE

Ah! La gazzella!
Il falco la raggiunge!
cade ferita.
Arditi, insieme
i due a cavallo
volano là!
Caccia stupenda!

ALTAIR

Tu sei la più bella sulla terra:
per un unico sguardo dei tuoi occhi
anelando morire nella sabbia,
è cosa che lascio ai ragazzi!
In altro modo io chiedo una donna!

ELENA

Principe, attento,
tu ardi troppo in fretta!

(regalmente)

Sull'ospite
vegliano gli dèi,
e come in una nube
ogni ospite
avvolgono
nel suo destino!

ETRA

(quasi nascosta tra i veli delle tende parla ad Elena)

Elena, rido!
I tuoi dolori, ahimè,
tutti conflitti
i figli sono
della tua bellezza –

Lache nicht, Herrin!
Du hast wenig erlebt, und dürftiges Land nur
betreten
als eines fahrenden Mannes scheue geduldige
Sklavin.

Aber ein Ohne-Land, solch ein Herr ohne Kne-
chte
darf nicht die Fackel der Welt in seinem Bettel-
sack tragen:
denn sie ist stärker als er und zündet ihm
nachts das Gezelt an.

DIENERINNEN

Hei! Die Gazelle!
Der Falke hat sie!
Sie bricht zusammen!
Beide zugleich
die kühnen Reiter
stürmen dahin!
Herrliche Jagd!

ALTAIR

Du bist die Schönste auf Erden:
um einen Blick deiner Augen
schmachtend im Sande verderben,
das überlass' ich den Knaben!
Denn ich weiss anders zu werben!

HELENA

Hüte dich, Fürst,
du Schnellentflammer!

Über dem Gast
wachen die Götter,
und einen jeden
gleich einer Wolke
hüllen sie ein
in sein Geschick!

AITHRA

Helena, ich lache!
Deine Bedrängnisse alle,
ach deine Schmerzen
sind die Kinder
deiner Schönheit –

e hanno il volto,
sempre lo stesso,
della madre d'oro!
Sì, brillano come porpora e oro!

ALTAIR

(dapprima quasi stregato dalla bellezza di lei)

Incendi e spade
e non trecce di fiori
per catturarti
da città in macerie!
Sopra l'incendio
domina il terrazzo –
padiglione del re –
e la più bella
s'accompagna al più forte!

(segue Elena passo per passo mentre le indietreggia)

E se ne muoiano
anche a migliaia,
il vento della notte
ne disperda i sospiri,
disperda i gemiti morenti!

VOCI DEI GIOVANI

(all'esterno, vicinissime)

Tra le dune mi struggo reietto
perché t'ho vista e non t'ho avuta!

LE DUE ANCELLE

(con grandi risate)

Insieme vibrano
lo spiedo entrambi!
Colto il bersaglio!
Splendida caccia!

PRIMA ANCELLA

Ma che succede?
Elena, guarda!

SECONDA ANCELLA

(con grande stupore)

Alzano le armi!

PRIMA ANCELLA

Quello la spada!
È Menelao!

und sie gleichen
doch immer wieder
ihrer goldenen Mutter!
ja, sie glänzen wie Purpur und Gold!

ALTAIR

Flammen und Waffen
statt Blumenketten
dich zu erraffen!
Aus stürzenden Städten
über dem Brande
hoch der Altan -
des Herrschers Zelt:
und die Schönste
dem Stärksten gesellt!

Und stürben darüber
Zehntausende hin,
verwehe ihr Seufzen
der nächtige Wind,
verwehe ihr sterbendes Stöhnen!

DIE STIMMEN DER JÜNGLINGS

Im Sande verschmacht' ich als ein Verfluchter,
der dich gesehn und nicht besessen!

DIE BEIDEN DIENERINNEN

Beide zugleich
werfen den Spiess!
Beide treffen!
Herrliche Jagd!

ERSTE DIENERIN

Aber was jetzt?
Helena, sieh!

ZWEITE DIENERIN

Sie heben die Waffen!

ERSTE DIENERIN

Der das Schwert!
Menelas!

SECONDA ANCELLA

L'altro lo spiedo
per ripararsi!

IN DUE

Uno aggredisce l'altro!

(con strida)

Aiaiaiai!

PRIMA ANCELLA

Da-ud fulmineo
gira il morello!

SECONDA ANCELLA

Si lancia Menelao
alla rincorsa

PRIMA ANCELLA

Più svelto è il morello
su per il colle!

SECONDA ANCELLA

Gli vola addosso!

PRIMA ANCELLA

E lo raggiunge!

ETRA

(si è voltata indietro verso le ancelle)

Ahi, il precipizio
dietro quel colle!
Bada, è la morte!

LE DUE ANCELLE

(urlando)

Aiaiaiai!

ETRA E LE ANCELLE

Ahi! Precipita!
Ahimè, Da-ud!
Ahimè, Da-ud!

(I corni annunciano con forza la fine della caccia)

ALTAIR

(lo sguardo ebbro su Elena)

Cade giù il ragazzo!

ZWEITE DIENERIN

Der den Spiess,
sich zu wehren!

BEIDE

Gegeneinander

Elelelei!

ERSTE DIENERIN

Den Rappen herum
wirft Da-ud!

ZWEITE DIENERIN

Menelas jagt
hinter ihm her!

ERSTE DIENERIN

Der Rappe ist schneller
den Hügel hinan!

ZWEITE DIENERIN

Er fliegt ihm nach!

ERSTE DIENERIN

Er holt ihn ein!

AITHRA

Ha! Der Abgrund
hinterm Hügel!
Achte dein Leben!

BEIDE DIENERINNEN

Elelelei!

AITHRA UND DIENERINNEN

Ah! Er stürzt!
Weh, Da-ud!
Weh, Da-ud!

ALTAIR

Der Knabe stürzt!

Che cada!
Nella faretra frecce
e figli nella tenda
ho a sufficienza!
Odi i tamburi?
In questa notte
a te e a me
e a nessun altro
offro un festa!

Stürze er hin!
Pfeile im Köcher,
Söhne im Zelt
hab' ich genug!
Hörst du die Pauken?
Heute nacht
dir und mir
und keinem dritten
bereit' ich ein Fest!

(Dal fondo schiavi neri trasportano su un tappeto il morto Da-ud e lo depongono nel mezzo.

Altair è indietreggiato passo passo e ora si pone dietro la cortina esterna della tenda.

Etra e le ancelle si avvicinano al morto.

Gli schiavi sono scomparsi subito.

Elena sta a destra delle donne che si occupano di Da-ud.

Menelao, la scimitarra snudata nella mano, entra da destra. ha uno sguardo fisso e terribile, quasi che insegue un nemico che indietreggia da lui passo passo. Così egli si avvanza con passi pesanti fino al centro, come attirato dalla presenza di Da-ud ma senza realmente vederlo.

Etra e le ancelle si accorgono del suo arrivo e balzano in piedi atterrite stendendo le braccia per difendersi.

Menelao come un sonnambulo resta immobile davanti al morto.

ELENA

(gli si accosta chiamandolo dolcemente)

Amor mio! Menelao!

HELENA

Mein Geliebter! Menelas!

MENELAO

(si ridesta d'un tratto e le sorride tranquillo)

Elena, tu?
Come sei giunta?
O apparizione!

MENELAS

Helena, du?
Wie kamst du her?
O Traumgebild!

ELENA

Dammi la spada,
mi fa paura!

HELENA

Die Waffe da,
die furchtbare, gib!

(Dolcemente gli prende la spada di mano)

MENELAO

(sorridente)

Quest'arma qui –
a che mi serve?

MENELAS

Die Waffe hier –
was sollte sie mir?

(Le cede la spada)

ELENA

Contro il ragazzo
leale, guarda!,
l'ospite amico
che con te cacciava,
l'hai alzata per colpirlo a morte!

HELENA

Gegen den Knaben,
den arglosen, sieh!
Gegen den Gastfreund,
der mit dir jagte,
hobest du sie zu tödlichem Streich!

MENELAO

Contro di lui l'hoalzata? E perché mai?

ALTAIR

(a sinistra, spiando da dietro la cortina)

La spada vibrerà
l'uomo della più bella –
così sta scritto!
ma lo raggiunge
l'arma più robusta!

ELENA

Nel ragazzo volevi che morisse
un'altra volta Paride di Troia!

MENELAO

(spaventato alza le mani sulla testa)

Sfrontato e audace tendeva

(riflette)

le braccia verso –

ELENA

perché questa è l'unica strada
per raggiungere – sposo, dimmelo, chi?

MENELAO

colei che è morta e tutti quanti gli altri
che per me sono morti senza premio!

ELENA

Colei che vive e di restarle accanto
solo vuole il tuo cuore,
e me respinge.
Perché è quella, non io –
è quella la tua donna!

(Menelao la fissa con l'espressione del massimo spavento, poi si passa lentamente la mano sulla fronte come per cancellare il passato dalla memoria e si volge con tristezza verso il morto Da-ud, che i negri hanno sollevato da terra restando immobili mentre lo sostengono.)

MENELAO

Di sotto le ciglia serrate
mi ferisce l'occhio tuo smorto.
Ma amico, ora chi là t'ha spinto –
anche lui, Menelao, la stessa via percorre.

ELENA

Tu invece hai bisogno
di una sacra bevanda,

MENELAS

Gegen ihn erhob ich die Waffe? Warum nur?

ALTAIR

Sein Schwert wird schwingen
der Mann der Schönsten –
so steht es geschrieben –
bis ihn erreicht
das stärkere Schwert!

HELENA

Du wolltest, dass in diesem Knaben
Paris von Troja noch einmal stürbe.

MENELAS

Ja, er reckte frech und verwegen

seine Arme nach –

HELENA

denn dies ist der einzige Weg
nahezukommen – Menelas – sage mir wem?

MENELAS

ihr, die tot ist und allen Toten,
die um mich starben unbedankt!

HELENA

Ihr, die lebt und bei der zu bleiben
einzig trachtet dein Herz,
mich verschmähend –
denn sie und nicht ich –
sie ist deine Frau!

MENELAS

Unter geschlossenem Lid
straft mich dein brechendes Auge!
Aber mein Freund – dahin er dich sandte –
den gleichen Weg gehet nun Menelas auch.

HELENA

Du aber bedarfst
einen heiligen Trank,

potente, irresistibile!
L'ho io qui nella tenda!

einen gewaltig starken!
Den hab' ich im Zelt!

(Elena fa un cenno alle ancelle, che si avvicinano con l'anfora e con i boccali più piccoli e con cupa gravità operano insieme in gesti rigorosamente prescritti continuano la preparazione del filtro che era stata interrotta. mentre le ancelle a intervalli ritmicamente regolari avvicinano l'anfora a Elena, questa vi distilla il succo magico dalla fiala.)

ETRA

(a Elena)

Ti circonda il pericolo!
La bevanda non ora,
non è questo il momento:
io ti avverto!

AITHRA

Gefahr umgibt dich!
Nicht jetzt den Trank,
es ist nicht die Stunde:
ich warne dich!

PRIMA ANCELLA

(sollevando lo sguardo dal lavoro ascolta un suono lontano)

Sta' in guardia, signora!
Odi il tamburo?
Le feste di Altair
sono pericolose!

ERSTE DIENERIN

Wahre dich, Herrin,
hörst du die Pauke?
Altairs Feste
sind gefährlich!

SECONDA ANCELLA

I suoi paggi evirati
sotto il femminile manto
portano corsaletti
e flessibili lame!

ZWEITE DIENERIN

Seine verschnittenen Knechte
unter dem weibischen Kleid
tragen sie Panzer
und schmeidige Klingen!

ETRA

Io ti avverto!

AITHRA

Ich warne dich!

ELENA

(che ha terminato la preparazione del liquore)

Etra, taci!
Qui e ora
s'inizia la festa di Elena.

HELENA

Aithra, schweige!
Jetzt und hier
beginnet Helenas Fest!

(Mentre a sinistra procede la cerimonia della mistura, a destra schiavi neri hanno circondato Menelao, gli hanno slacciato la corazza, gli pongono in capo una tiara splendente.

Frattanto dentro la tenda si è fatto scuro, dall'esterno si avanza un incerto chiarore che precede l'alba lunare. A sinistra schiave, a destra schiavi neri fanno luce sulle due cerimonie.

Il tamburo che invita alla festa sembra sempre più vicino. Si percepisce l'appressarsi di gente che si incontra per la festa. Dall'esterno già si vede l'inizio del corteo: figure di sesso incerto, in vesti lussuose, metà del viso coperta, neri e bianchi mescolati. Alcuni portano in mano lampade. Alla fine del corteo si vedono stendardi e l'echeggiante tamburo.)

GLI SCHIAVI DI ALTAIR

(inginocchiati davanti alla tenda)

Accogli i messi benigna,
o tu, che invitiamo alla festa!
Noi servi d'amore –

DIE SKLAVEN ALTAIRS

Die wir zum Feste dich laden,
empfang die Boten in Gnaden!
Liebessklaven –

furioso destino,
con strazio separati
dal regno del piacere!

ETRA

Vicino è il pericolo!
Dobbiamo salvarci!
ogni nostra accortezza
è necessaria!
Lascia stare quel filtro!

GLI SCHIAVI DI ALTAIR

Noi, sentinelle dell'ora felice,
oltre ogni pensiero sventurati!
Dal nostro labbro femminile
ascolta il grido degli innamorati:
Tra le dune mi struggo reietto,
perché t'ho vista e non t'ho avuta!

(Lieve, lontano, un tuono)

ETRA

(alla prima ancella)

L'orecchio a terra! Che suono ti arriva?
Posidone, ascolta! Etra ti chiama!

ELENA

(si avvicina agli schiavi)

Indietro voi, attendete
prostrati
fino a un richiamo.

(Gli schiavi si prostrano, la fronte nella polvere. A un segno di Elena le ancelle chiudono la cortina della tenda)

PRIMA ANCELLA

(a Etra)

Un rombo giunge
di marosi,
come se in terra irrompesse
la piena di aprile.

ELENA

(alla seconda ancella)

La spada del re!

ETRA

Sì, sono i miei.
Elena, senti?
Soldati a cavallo

o rasende Schickung,
qualgeschieden
vom Reich der Entzückung!

AITHRA

Gefahr ist nah!
Wir müssen uns wahren!
All unserer Sinne
bedürfen wir jetzt!
Lass den Trank!

DIE SKLAVEN ALTAIRS

Wächter der seligen Stunde,
wir unausdenklich Betrübten!
Aus unserem weibischen Munde
höre den Schrei des Verliebten:
Im Sande verschmacht' ich als Verfluchter,
der dich gesehen und nicht besessen!

AITHRA

Das Ohr an den Boden! Was erhörchst du?
Poseidon, höre! Aithra ruft!

HELENA

Zurück und harret
an der Erde,
bis man euch ruft.

ERSTE DIENERIN

Ein Rollen hör' ich
von Meereswogen,
als stürze Springflut
ins innere Land.

HELENA

Des Königs Schwert!

AITHRA

Das sind die Meinen!
Helena, hörst du?
Rosse und Reiter

dalla milizia del mare:
mi invia Posidone
la schiera regale!

ELENA

Menelao, qui è la tua spada!

(Una della schiave mute entra nell'interno della tenda recando la spada. Elena le fa cenno di tenerla in alto mentre la schiava le pone un velo sul capo. Poi scopre la coppa che un'altra ancella le ha recato)

MENELAO

Vedo la coppa che mi offri!

GLI SCHIAVI DI ALTAIR

(da fuori)

Guai allo sconfitto
di lacrime intriso!
Guai a chi dal banchetto
della vita è diviso!
Ah hu! Ah hu! Ah hu!

ELENA

(mentre tiene la coppa e la riempie dalla brocca piccola)

Non disturbarmi!

ETRA

È vicino il pericolo!
E la salvezza!
Difendi la tua vita!
Tu rischi troppo!

ELENA

Tutto ora rischio!

ETRA

Dell'amabile loto
una coppa,
e vivete beati
ora come ieri
e poi per sempre!

MENELAO

(facendosi avanti)

Vattene donna!
Un'ora interdetta
ecco incomincia.

(Etra e le sue ancelle s'acquattano a destra e si coprono col velo)

aus der Kraft des Meeres:
Poseidon schickt mir
die herrliche Schar!

HELENA

Menelas, siehe dein Schwert!

MENELAS

Den Becher seh' ich, den du mir bringst!

DIE SKLAVEN ALTAIRS

Weh dem Unterliegenden,
den die Träne nässte!
Weh dem Ausgeschlossenen
vom Lebensfeste!
Ah-hu! Ah-hu! Ah-hu!

HELENA

Störe mich nicht!

AITHRA

Gefahr ist nahe!
Rettung auch!
Wahre dein Leben,
du wagst zuviel!

HELENA

Alles wage ich jetzt!

AITHRA

Vom lieblichen Lotos
einen Becher
und lebet selig
heute wie gestern
immer aufs neu!

MENELAS

Weib, tritt hinweg!
Unnahbare Stunde
hebt jetzt an!

MENELAO

(ponendosi di fronte ad Elena)

Elena – o come altrimenti ti chiamo –
magica forma, a me giunta ultimo augurio del
mondo,
per confortarmi sei tu nell'isola forse discesa,
l'uomo sperduto, colui che con l'arma tre-
menda ha scannato
spietato secondo giustizia la compagna della
sua sorte,
mite hai cinto col braccio – amante per una
notte,
tu guaritrice! mi stai davanti e mi porgi la
coppa,
e quando il succo invade le vene, io sarò un
morto.

ELENA

Perché ti fa sorridere? E ora hai sorriso come
un bambino!

MENELAO

Perché ricordo, sovrana, che la morte non
divise gli sposi!

ELENA

Con tanta forza a lei tu appartieni?

MENELAO

E perché ora tremi?

ELENA

Per sempre io devo perderti?

MENELAO

Mi hai mai posseduto? lasciami a quella morta
e vivi!

(Elena si porta la coppa alle labbra)

No, non bagnarti le labbra,
la coppa a me è destinata!

ELENA

Tu bevi per quell'altra –
ed io bevo con te!

(Beve e poi solleva la coppa)

MENELAS

Helena - oder wie ich sonst dich nenne -,
Zaubergebild, mir zum letzten Gruss auf Erden
gesendet,
mich zu trösten bist du dort auf die Insel
gekommen.
Um den verlorenen Mann, der mit der furchtba-
ren Waffe
rechtmässig grausam seines Schicksals
Gefährtin ermordet,
schlangest du sanft deinen Arm - für eine
Nacht ihm gegeben.
Reinigerin! Und nun stehst du vor mir und rei-
chst mir den Becher
und wenn der Trank mir die Adern durchfliessen
wird, bin ich ein Toter.

HELENA

Warum macht dich dies lächeln? Du lächeltest
jetzt wie ein Knabe!

MENELAS

Weil ich gedenke, dass Ehegatten der Tod nicht
scheidet, o Herrin!

HELENA

So völlig gehörest du jener?

MENELAS

Warum zitterst du da?

HELENA

Soll ich dich auf immer verlieren?

MENELAS

Hast du mich jemals besessen?. Lag mich der
Toten und lebe!

Nicht netze die Lippen,
mir ist er bestimmt!

HELENA

Du trinkst es der andern -
ich trinke mit dir!

MENELAO

A me quel filtro di morte!
O muoio
su questa spada.

ELENA

(offrendogli la coppa)

Per quella notte che una volta giunse,
l'unica e casta che ci unì in eterno –
per quelle notti colme di paura,
quando nella tua tenda a me anelavi –

MENELAO

(tra sé)

Quali parole
da questa bocca –
Non confondete,
eterni dèi,
la mia mente!

ELENA

Per quelle fiamme da cui a te mi ha tratta
e hai negato a te stesso di baciarmi,
per questa notte in cui a me sei arrivato,
e da me l'acqua del sapere hai accettato:

(con grande esaltazione)

per essa che a te ancora mi ha donato,
bevi dove ha bevuto la mia bocca!

MENELAO

(dopo aver vuotato la coppa, in un urlo improvviso)

Chi è qui davanti a me?

(afferra la spada)

ELENA

(sorridente)

Etra, sta per uccidermi!

ETRA

(balzando in piedi)

Elena! Vivi! Portano tua figlia!

MENELAS

Den Todestrank mir!
oder ich sterbe
durch dieses Schwert!

HELENA

Bei jener Nacht, der keuschen einzig einen,
die einmal kam, auf ewig uns zu einen -
bei jenen fürchterlichen Nächten,
da du im Zelte dich nach mir verzehrtest

MENELAS

Welche Worte
aus diesem Munde!
Unverrückt,
ihr ewigen Götter,
lasst meinen Sinn!

HELENA

Bei jener Flammennacht, da du mich zu dir ris-
sest
und mich zu küssen strengte dir verwehrtest -
und bei der heutigen endlich, da du kamest,
aus meiner Hand den Trank des Wissens nah-
mest:

bei ihr, die mich aufs neu dir schenkt,
trink hier, wo meine Lippe sich getränkt.

MENELAS

Wer steht vor mir?

HELENA

Aithra! Er wird mich töten!

AITHRA

Helena! Lebe! Sie bringen dein Kind!

MENELAO

(abbassa la spada e fissa Elena)

Una viva in morte!
una morta in vita!
Te guardo come non mai
un uomo mortale
ha visto la sua donna!

(Getta via la spada e tende le braccia verso di lei come verso un'ombra. Elena lo fissa sicura in volto)

Per sempre scelta
da questo sguardo!
Mia sola sposa,
dono supremo!
O a me dappresso
e sempre lungi,
le due in una
ora congiungi!
O tu mirabile!
La traditrice,
sempre la stessa,
e sempre nuova!
Sempre felice
e solo abbraccio!
In te mi perdo,
se con te giaccio!

ETRA

Che mai saresti
senza sventure,
senza le due
belle creature?
Senza la tua
donna infedele,
sempre la stessa
e sempre nuova?

ELENA

La tua, sì, tua
donna infedele,
sul campo attendo
del pentimento!

ALTAIR

A me la donna!
L'uomo in catene!
La legge dell'ospite
ha rotto, portatelo via!

MENELAS

Tot-Lebendige!
Lebendig-Tote!
Dich seh' ich, wie nie
ein sterblicher Mann
sein Weib noch sah!

Ewig erwählt
von diesem Blick!
Vollvermählt,
o grosses Geschick!
Oh, wie nahe
Unnahbare scheinest,
beide zu einer
nun dich vereinst:
Herrliche du!
Ungetreue,
ewig eine
ewig neue!
Ewig geliebte!
einzige Nähe!
Wie ich dich fasse,
in dir vergehe!

AITHRA

Ohne die Leiden,
was wärst du gewesen,
ohne die beiden
herrlichen Wesen?
Ohne die deine
Ungetreue,
ewig eine
ewig neue?

HELENA

Deine, deine
Ungetreue
schwebend überm
Gefilde der Reue!

ALTAIR

Zu mir das Weib!
In Ketten den Mann!
Er brach das Gastrecht
raffet ihn hin!

(Gli schiavi afferrano Elena e Menelao e li dividono l'una dall'altro.

Da dietro la tenda s'alza un cupo stridore, sempre più potente, come se una bufera agitatesse un bosco di ferro)

ETRA

(esultante)

È la mia gente!
Elena, salve!

AITHRA

Das sind die- Meinen!
Helena - Heil!

(Etra spalanca la cortina della tenda. Fuori nella piena luce lunare sta immobile come se fosse un muro una schiera di armati in corazze di acciaio azzurro, il viso coperto dalla visiera, le braccia congiunte sull'elsa delle spade nude, le spade puntate a terra. Nel semicerchio che essi compongono. proprio al centro, su un cavallo bianco, sta la bimba Ermione, tutta vestita d'un abito d'oro.)

GLI ARMATI

(enormemente vigorosi)

Giù nella polvere!
Cercate scampo!
O noi piombiamo
su voi in un lampo!

DIE GEPANZERTEN

Nieder in Staub!
Zitternd entfleuch!
Oder wir stürzen
wie Blitze auf euch!

ETRA

(al centro, scoprendosi il volto)

Etra è qui!
Sleale suddito!
Rozzo vassallo
disubbidiente!

AITHRA

Aithra ist da!
Böser Knecht!
Unbotmässiger
wilder Vasall!

ALTAIR

(gettandosi nella polvere con i suoi)

Etra! Ahimè!
Ahimè Altair

ALTAIR

Aithra! Wehe!
Weh! Altair!

ETRA

Elena! Guarda! Portano tua figlia!

AITHRA

Helena! Siehe! Sie bringen dein Kind!

(Fatta scendere da cavallo da due armati la piccola Ermione si avvanza, a un segno di Etra si ferma nel mezzo. Tutta la luce cade su di lei: nell'abito d'oro e con i capelli d'oro ella sembra una piccola dea.)

ERMIONE

Padre, dov'è la mia bella madre?

HERMIONE

Vater, wo ist meine schöne Mutter?

MENELAO

(inebriato, con lo sguardo fisso su Elena)

Di notte come sempre
a noi lassù risplendi,
e come luna giovane
a perfezione tendi!

MENELAS

Wie du aufs neue
die Nacht durchglänzt,
wie junger Mond
dich schwebend ergänzest!

(volgendosi alla bimba)

O figlia mia,
bimba felice!
O quale madre
ti porto a casa!

O meine Tochter,
glückliches Kind!
Welch eine Mutter
bring' ich dir heim!

Due armati sollevano di nuovo Ermione in sella. Nello stesso tempo sono stati condotti avanti i due cavalli destinati a Menelao ed Elena e magnificamente bardati.

ELENA E MENELAO

Soffi di vento, siate a noi la guida
in patria! E voi schiere di stelle benigne!
Dell'alta reggia i solidi battenti
sonori si aprano all'eterna coppia!

HELENA UND MENELAS

Gewogene Lüfte, führt uns zurück
heiliger Sterne segnende Schar!
Hohen Palastes dauerndes Tor
öffne sich tönend dem ewigen Paar!

(Mentre Elena e Menelao si dispongono a salire a cavallo, scende il sipario)

FINE DELL'OPERA